Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 28 aprile 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 28 aprile 2026

Area Emilia Romagna

28/04/2026 **Libertà** Pagina 36 *DM* 4
A Fiorenzuola 1° maggio in marcia con i Millepiedi

27/04/2026 **Modena Today** 5
Nonantola Film Festival, vent'anni di cinema indipendente, il tema 2026 sono i "Legàmi"

27/04/2026 **Sesto Potere** 10
Nonantola Film Festival: compie 20 anni la festa del cinema e dei cortometraggi, presentato il programma 2026

27/04/2026 **Tele Romagna 24** 17
CESENA: Torna CreAzioni, il Festival di teatro scuola Elisabetta Turroni, 26° edizione | VIDEO

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

28/04/2026 **Il Gazzettino (ed. Belluno)** Pagina 15 18
Le tradizioni orali contadine diventano racconto sul web con Antonio G. Bortoluzzi

27/04/2026 **Treviso Today** 20
Parole di carta - Mara Carollo

Controllate e partecipate

28/04/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 20 21
Confronto sulla sicurezza

28/04/2026 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 20 22
Tra fake news e Ia, quale futuro per l'informazione

28/04/2026 **La Repubblica** Pagina 31 23
Listini in calo scatto Saipem giù Avio e Stm

28/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 60 24
«Il tempo dei semplici» di Nacci

27/04/2026 **Reggionline** 25
Nacci presenta 'Il tempo dei semplici' alle Librerie.Coop

Coop e Cooperazione

28/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 50 *G.D.C.* 27
Cucine etniche da tutto il mondo L'incontro delle culture al parco

28/04/2026 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 21 28
Cento chili di rifiuti tra fondali e spiagge raccolti alla Palmaria

28/04/2026 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 48 29
Tesoro di isola... da pulire Squadra di 150 volontari ha perlustrato la Palmaria

Concorrenza GDO

28/04/2026 **L'Arena** Pagina 54-55 *VALERIA ZANETTI* 30
Gdo, crescono le vendite Le insegne veronesi al top

28/04/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 14-15 *LUCA GARDINALE* 32
Nuova vita per l'area Errenord Arrivano studentato e negozi

28/04/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 13 *ALICE BENATTI* 34
A lezione da Conad Progettare e costruire un centro commerciale

28/04/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 20 *PAD* 35
Nei centri commerciali per regalare rose a chi lavora nei festivi

28/04/2026 **Il Secolo XIX** Pagina 17 36
Il bar Piave di Albano spegne l'insegna «Effetto Esselunga, subito dopo il Covid»

28/04/2026 **La Provincia di Lecco** Pagina 18 37
Camminata a sei zampe Attività nell'area cani

28/04/2026 **Corriere Adriatico (ed. Macerata)** Pagina 15 38
Aperitivo con l'esperta da Tipyco

28/04/2026 **Il Piccolo** Pagina 22 *MARIA ELENA PATTARO* 39
Ladri in azione, assalto alle casse automatiche

28/04/2026 **Il Gazzettino (ed. Treviso)** Pagina 13 41
Le strappano la borsa mentre fa la spesa al supermercato

Economia, consumi e società

28/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Silvia Marzialetti* 42
Ferrarelle pronta a sbarcare nei negozi degli Stati Uniti con le acque aromatizzate

28/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Giorgio dell'Orefice* 44
Villani Salumi punta al Mercosur In Italia priorità ai piccoli esercizi

28/04/2026 **Italia Oggi** Pagina 15 *ELENA GALLI* 46
Haribo, la caramella è per tutti

28/04/2026 **Libero** Pagina 23 *ATTILIO BARBIERI* 48
Così il cibo straniero ottiene la cittadinanza

28/04/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 *MARCO A. CAPISANI* 50
Su TikTok Shop sono in 21 mila

28/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *CLAUDIO TUCCI,GIORGIO POGLIOTTI* 52
Dl 1° maggio, ecco i bonus 2.0 per donne, giovani e Zes Unica

28/04/2026 **La Repubblica** Pagina 9 *GIUSEPPE COLOMBO* 54
Accise, l'idea dello sconto solo per i redditi bassi ma è caccia alle coperture

28/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 14 *Aldo Bonomi* 56
Dinanzi alle crisi sociali la sponda del mutualismo e della cooperazione

28/04/2026 **La Repubblica** Pagina 27 *VIOLA GIANNOLI* 58
La voglia di università che torna a quarant'anni "Ci serve per la carriera"

Innovazione e mondo digitale

28/04/2026 **La Repubblica** Pagina 30 *MASSIMO BASILE* 60
Musk e Altman dai giudici sfida per il dominio dell'IA

Libertà

Area Emilia Romagna

A Fiorenzuola 1° maggio in marcia con i Millepiedi

Sarà la 55ª edizione. Previsti percorsi per tutte le età tra la pianura e le colline

DM


Fiorenzuola e Valdarda

I guardiani dei cigli lungo la Provinciale «Tra i rifiuti abbandonati, anche un wc»

"Sarajevo safari" all'Arci Tre Rose il documentario della vergogna

Carpaneto, palestra riaperta dopo tre mesi di stop

A Fiorenzuola 1° maggio in marcia con i Millepiedi

Alunni in bici a lezione di sicurezza stradale

Fiorenzuola Per il 55° anno torna la Marcia del Primo Maggio, storica manifestazione podistica non competitiva organizzata dall'altrettanto storico gruppo podistico Millepiedi di Fiorenzuola, col patrocinio dell'amministrazione comunale e il sostegno di Coop Alleanza 3.0. Appuntamento venerdì con ritrovo tra le 7 e le 9.30 nel piazzale del centro commerciale Cappuccini, in via Kennedy 2. Le iscrizioni saranno raccolte direttamente sul posto. A tutti i bambini e ragazzi fino ai 17 anni partecipanti sarà consegnato un omaggio-ricordo grazie a Move Meet Enjoy. La manifestazione non competitiva rientra nelle marce Fiasp (Federazione italiana amatori sport per tutti). Sono previsti percorsi adatti a tutti: da 4 , da 6 e 13 chilometri, tutti pianeggianti e senza dislivelli, oppure da 18 e 22 chilometri, con tratti che si snodano sulle colline circostanti. I gruppi vincitori non sono quelli che arrivano prima, bensì quelli con il maggior numero di iscritti. I primi tre gruppi classificati saranno premiati con un prosciutto intero, un televisore e un computer. Dal quarto gruppo in poi, i premi saranno salumi piacentini o elettrodomestici. Alla fine della marcia, è previsto un ricco ristoro con pasta al sugo._DM.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Nonantola Film Festival, vent'anni di cinema indipendente, il tema 2026 sono i "Legàmi"


Modena Today

Nonantola Film Festival, vent'anni di cinema indipendente, il tema 2026 sono i "Legàmi"

04/27/2026 18:03

vedi programma Indirizzo non disponibile Nonantola Saranno i "Legàmi, parola che indica vincoli materiali, affettivi, morali o logici che uniscono persone, cose o concetti" il tema – una novità introdotta da questa edizione - che idealmente collegherà tra loro le proiezioni e gli eventi della 20esima edizione del Nonantola Film Festival. La manifestazione cinematografica è oggi una delle più importanti della provincia di Modena e, negli anni ha saputo ritagliarsi uno spazio anche a livello nazionale. Si propone di avvicinare sempre più persone alla settima arte rivolgendosi agli appassionati e a coloro che scelgono di abbandonare la strada maestra e di percorrere itinerari meno frequentati in grado di offrire punti di vista differenti, spesso sorprendenti e inattesi. La mission, inossidabile, è quella di sempre: proporre opere prime e seconde di autori italiani che hanno avuto scarsa visibilità in sala a causa di una miopia distributiva che non ha creduto sufficientemente in loro. Iscriviti al canale Whatsapp di ModenaToday Il Festival si articolerà in 8 date: i primi due fine settimana di maggio dall'1 al 3 e dall'8 al 10 a Nonantola più un'anteprima, il 28 di aprile a Bomporto a cui si aggiunge, il 12 maggio, una serata a Ravarino. Un partner storico quest'ultimo che dopo qualche anno rientra nella programmazione, che prevede la proiezione di 13 film di cui 7 italiani (5 opere prime e 2 seconde) e 6 stranieri (un capolavoro del periodo del muto musicato dal vivo, il ritorno dei vincitori di Berlino, Cannes e Venezia, l'ultimo film girato per il cinema nel 2006 da David Lynch, l'opera seconda di una regista algerina naturalizzata francese). Il programma si completa con la presenza di prestigiosi ospiti – una regista, una musicista e compositrice, un attore esordiente, un produttore, un attore italo-algerino con una carriera internazionale, un'esponente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna –, con due eventi legati al cinema dedicati alla musica e alla danza, altri due eventi extra cinema in collaborazione con associazioni del territorio, una Masterclass sulla recitazione, la gara "4 Giorni Corti" e le proiezioni di tre cortometraggi: uno realizzato da studenti e studentesse dell'I.I.S. 'A. Venturi' di Modena con la supervisione dell'autore modenese Carlo Battelli, uno di animazione dal festival Catch The Moon e uno dal concorso bolognese 50h in Barca. Tra le conferme, una mostra di foto dal set dei più noti film e serie italiane recenti e tre appuntamenti a fine proiezione con prodotti enogastronomici riservati al pubblico in sala. In occasione della ventesima edizione si sono incrementate le collaborazioni con associazioni culturali, sia locali che di altre regioni, e sono stati inseriti nuovi eventi per rafforzare il radicamento sul territorio tra la manifestazione e il suo pubblico. Il rinnovamento quest'anno ha interessato anche l'immagine del Festival: infatti, dopo il completo restyling del sito effettuato lo scorso anno, la manifestazione organizzata dall'omonima APS affiliata Arci UCCA si presenta con una nuova impronta grafica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a partire dal logo. La 20esima edizione del Nonantola Film Festival è stata presentata questa mattina nel corso di una conferenza stampa presso lo SpazioF della Fondazione di Modena a cui hanno preso parte il Consigliere di Amministrazione della Fondazione di Modena Massimiliano Morini, il Vice Sindaco di Nonantola e Assessore alla Cultura Massimo Po, il Presidente di Nonantola Film Festival APS Massimo Bondioli e il Direttore Artistico del Nonantola Film Festival Gianluigi Lanza. Ingresso gratuito - come sempre - a tutte le proiezioni e agli eventi. Si parte con un'anteprima di prestigio al Cinema Teatro Comunale di Bomporto martedì 28 aprile alle 21: "Primavera", opera prima per il grande schermo del noto regista teatrale Damiano Michieletto interpretato da Michele Riondino e Tecla Insolia. Cecilia, una violinista di grande talento costretta a vivere in un orfanotrofio, incontra Vivaldi, che diventa il suo maestro. Grazie alla sua guida e alla sua musica, trova il coraggio di seguire la sua passione. Il film ha vinto il premio del pubblico al 'Chicago International Film Festival' 2025, mentre a 'Les rencontres du cinéma italien à Toulouse' 2025 si è aggiudicato il premio della giuria, quello del pubblico e il premio alla migliore giovane attrice andato a Tecla Insolia. Tre giorni dopo il festival si sposta al Cinema Teatro Massimo Troisi di Nonantola, con proiezioni, spettacoli ed eventi concentrati nei due weekend dell'1, 2 e 3 maggio e 8, 9 e 10 maggio tra mattine, pomeriggi e sere. L'inaugurazione ufficiale del Nonantola Film Festival numero 20 è venerdì 1° maggio alle 18 con il film norvegese "Dreams" di Dag Johan Haugerud vincitore dell'Orso d'oro alla Berlinale 2025. Johanne si innamora perdutamente della sua insegnante di francese e documenta la sua intensa cotta sul suo diario. Sua madre e sua nonna finiscono per leggere questi scritti intimi ed entrambe sono spaventate dal contenuto. La proiezione sarà introdotta dalla Dott.ssa Fabiola Tinessa consigliera dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna che focalizzerà il discorso sui legàmi, tema portante del festival. Sempre venerdì 1° maggio alle 21, secondo pluripremiato film italiano della rassegna: "La vita da grandi", esordio alla regia dell'attrice Greta Scarano che propone una delicata commedia che tratta di sogni, legami familiari e inclusione, ispirata al libro autobiografico Mia sorella mi rompe le balle. Una storia di autismo normale dei fratelli Damiano e Margherita Tercon, edito da Mondadori. Irene (interpretata da Matilda De Angelis) è una ragazza che lavora a Roma e sta per compiere un passo importante nella sua vita, ma è costretta a tornare nella sua città natale, Rimini, per prendersi cura del fratello maggiore Omar (l'esordiente Yuri Tuci), un ragazzo autistico. Il film ha vinto due Nastri d'Argento (miglior regista esordiente e miglior attore di commedia) e agli EFA - European Film Awards 2026 il premio dei giovani. Introduce anche questo film la Dott.ssa Tinessa; al termine della proiezione il primo ospite del NFF 2026, Yuri Tuci, incontrerà il pubblico presente. A seguire, dopo il successo dello scorso anno torna 'After Movie - degustazione enogastronomica e parole in libertà', un momento di convivialità riservato agli spettatori in sala offerto da Umberto Cavicchioli e F. e da curato da Fresco Rosticceria & Ristorantino. Sabato 2 maggio per la seconda giornata di festival, ecco il film vincitore della Palma d'oro a Cannes 2025 e due tra i più interessanti film italiani degli ultimi anni. Si parte alle 16 con Un semplice incidente del pluripremiato

regista iraniano Jafar Panahi: in Iran un uomo incontra per caso una persona che ritiene essere stata il suo torturatore. L'uomo nega strenuamente di essere coinvolto nella faccenda, cosa che insospettisce ancora di più chi lo ha riconosciuto. Si prosegue alle 19 con l'opera seconda di Francesco Sossai "Le città di pianura", grande successo di critica e di pubblico della passata stagione e candidato a 16 David di Donatello 2026. Due 50enni spiantati (perfetti nei ruoli Sergio Romano e Pierpaolo Capovilla) hanno l'ossessione di andare a bere l'ultimo bicchiere. Una sera si imbattono in un timido studente di architettura (Filippo Scotti), il cui modo di vedere il mondo e l'amore si trasforma man mano che il trio vaga di bar in bar per il Veneto. Chiude la giornata, alle 21, la commedia surreale "Il rapimento di Arabella" di Carolina Cavalli che per il suo secondo film sceglie nuovamente come interprete Benedetta Porcaroli, che per questo ruolo si è aggiudicata il premio come miglior attrice nella sezione Orizzonti all'ultima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Una ragazza insoddisfatta della sua vita non si riconosce più. La sua esistenza però cambia dopo l'incontro con una bambina che vuole scappare di casa e nella quale lei rivede se stessa da più giovane.. Il primo weekend del NFF numero 20 si chiude domenica 3 maggio con la proiezione alle 16 dell'opera prima di Valentina Bertani, il documentario "La timidezza delle chiome" vincitore di un Premio Speciale ai Nastri d'Argento 2023. Quando la scuola finisce e comincia l'età adulta, Benjamin e Joshua Israel, due gemelli omozigoti di origine ebraica, iniziano a sentirsi oppressi. Mentre amici e compagni di classe pianificano una nuova vita, loro non riescono a immaginarla. Presente in sala il secondo ospite del NFF 2026: il produttore Marco Lasagni della Diaviva Films di Reggio Emilia. Sarà la commedia agrodolce "Gioia mia" dell'esordiente Margherita Spampinato ad aprire il secondo fine settimana del festival, venerdì 8 maggio alle 16. Nico, bambino vivace cresciuto in una famiglia laica, è costretto a passare l'estate in Sicilia, ospite di un'anziana zia molto religiosa. Col passare dei giorni, tra litigi, scoperte e segreti svelati, nasce una complicità autentica, fatta di piccoli gesti e silenzi condivisi. Al Festival di Locarno 2025 - dove il film era in concorso nella sezione Cineasti del Presente - "Gioia mia" si è aggiudicato il Premio Speciale della Giuria CINÉ+, mentre alla protagonista Aurora Quattrocchi è andato il Pardo per la migliore interpretazione. È dell'ultima ora la notizia che a Cannes 2026 la regista riceverà l'Emerging Talent Award accompagnato da un finanziamento di 50.000 euro per lo sviluppo del suo secondo lungometraggio, nell'ambito del Women In Motion Award 2026 organizzato dal gruppo globale Kering. Ad accompagnare il film, la terza ospite del festival, la musicista e autrice della colonna sonora Alice Zecchinelli. A fine serata, ultimo appuntamento con 'After Movie - degustazione enogastronomica e parole in libertà'. Sabato 9 maggio alle 16 sullo schermo del Troisi arriva il film di Jim Jarmusch "Father Mother Sister Brother" vincitore del Leone d'oro alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2025. I membri di tre famiglie distanti si riuniscono: un fratello e una sorella fanno visita all'eccentrico padre, le due figlie di una scrittrice si confrontano con la madre davanti a una tazza di tè, due gemelli devono gestire l'appartamento dei genitori. Nel cast stellare, tra gli altri ci sono Adam Driver, Tom Waits, Cate Blanchett e Charlotte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Rampling. Nella giornata di domenica 10 maggio, gli organizzatori della manifestazione hanno voluto rendere omaggio al genio di David Lynch ad un anno dalla scomparsa del grande regista americano, con la proiezione alle 16 di "INLAND EMPIRE - L'impero della mente" ultimo suo lavoro girato per il cinema e uscito nelle sale nel 2006, esattamente venti anni fa, data di nascita del Nonantola Film Festival (un altro legame). Due attori, scelti per recitare in un film, si ritrovano immersi in una storia oscura e inquietante, per poi cominciare a confondersi con i personaggi che interpretano nella pellicola. Protagonista la musa di Lynch, Laura Dern in una delle sue migliori interpretazioni; accanto a lei tra gli altri Jeremy Irons, Justin Theroux, Harry Dean Stanton e Julia Ormond. Alle 21 sempre di domenica 10 maggio, la regista Sara Petraglia - quarta e ultima ospite del ventennale del festival - sarà presente alla proiezione del suo primo film "L'albero" che si avvale delle interpretazioni di due delle migliori e più quotate attrici del cinema italiano contemporaneo: Tecla Insolia e Carlotta Gamba. Bianca ha 23 anni e vive in un appartamento nel quartiere Pigneto di Roma con Angelica. Insieme conducono una vita di serate e abuso di sostanze. Le conseguenze della dipendenza da cocaina le porterà ad una dolorosa presa di coscienza. A chiudere la rassegna cinematografica della 20^ edizione del Nonantola Film Festival sarà martedì 12 maggio alle 21 al Teatro Arcadia di Ravarino - storico partner della manifestazione, ritrovato per il ventennale - l'opera seconda della regista algerina naturalizzata francese Mounia Meddour Gens: "Houria - La voce della libertà". Quando una giovane amante della danza classica subisce un trauma, l'incontro con altre donne che hanno avuto esperienze simili l'aiuta a trovare un modo creativo per incanalare la sua passione. Nel ruolo del titolo, Lyna Khoudri.Questa mattina il sindaco ha dichiarato: "Abbiamo lavorato a lungo per raggiungere questo obiettivo - ha spiegato il sindaco - ora possiamo finalmente presentare il progetto alla cittadinanza". Successivamente, durante la conferenza stampa, un giornalista ha chiesto: "Come è stata accolta l'iniziativa dal consiglio comunale?". Il sindaco ha risposto: "C'è stato grande entusiasmo e, come ha detto un consigliere, 'era da tanto che aspettavamo un progetto simile'". La conferenza si è conclusa con un invito aperto a tutta la cittadinanza a partecipare agli incontri pubblici che verranno organizzati nelle prossime settimane, finalizzati a raccogliere suggerimenti e proposte. '4 Giorni Corti' è il cuore pulsante del Nonantola Film Festival. È una sfida che si rinnova ogni anno, in cui la regola fondamentale per i videomaker che vi prendono parte, è produrre un cortometraggio della durata di 4 minuti, in soli 4 giorni, con gli elementi obbligatori (una frase e due oggetti) indicati dall'organizzazione e con le caratteristiche del genere cinematografico scelto tra quelli indicati sul sito (animazione, commedia, doc/mockumentary, drammatico, erotico, fantascienza, horror, muto, sentimentale, thriller, western metropolitano). Gli elementi obbligatori per la gara 2026 sono stati un lucchetto, un palloncino e la frase 'Resta solo da capire se è un inizio o una fine'. Ieri domenica 26 aprile - dead line per la consegna dei lavori - sono pervenuti 53 corti su un centinaio di troupe iscritte che nei prossimi giorni verranno selezionati dagli organizzatori con l'aiuto di alcuni volontari, per l'ammissione alla finale. Sabato 9 maggio alle 21 nel corso del Galà di chiusura al Cinema Teatro

Modena Today

Area Emilia Romagna

Massimo Troisi - condotto da Andrea Aguanno e dalla giornalista di TRC Modena Francesca Galafassi - dopo la proiezione di tutti i corti finalisti la Giuria di Qualità (composta da Gabriele Malagoli direttore artistico del Modena Film Festival, Giovanni Sabattini direttore artistico del Ribalta Experimental Film Festival e Mariarosaria Teatro coordinatrice del festival internazionale di cinema d'animazione Catch The Moon) proclamerà i vincitori: 1500 euro al primo classificato, 500 euro al secondo e 250 al terzo, più eventuali altre menzioni. Sarà inoltre possibile per tutti votare i corti finalisti online (dalle 12 del 6 maggio alle 21 dell'8 maggio) sul sito del festival e anche in presenza la sera del 9 maggio in sala, per assegnare la menzione speciale intitolata al videomaker Nicolò Gianelli. Uno degli sponsor del festival, Coop Alleanza 3.0 metterà inoltre in palio un premio speciale di 300 euro in buoni spesa per il lavoro che meglio avrà valorizzato la città di Nonantola. Nel corso della serata saranno proiettati il cortometraggio realizzato dagli studenti e dalle studentesse dell'Istituto Statale d'Arte 'A. Venturi' di Modena nell.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Nonantola Film Festival: compie 20 anni la festa del cinema e dei cortometraggi, presentato il programma 2026


Sesto Potere

Nonantola Film Festival: compie 20 anni la festa del cinema e dei cortometraggi, presentato il programma 2026

04/27/2026 16:38

(Sesto Potere) – Nonantola (Modena) – 27 aprile 2026 – S aranno i "Legàmi, parola che indica vincoli materiali, affettivi, morali o logici che uniscono persone, cose o concetti" il tema – una novità introdotta da questa edizione – che idealmente collegherà tra loro le proiezioni e gli eventi della 20esima edizione del Nonantola Film Festival. La manifestazione cinematografica è oggi una delle più importanti della provincia di Modena e, negli anni ha saputo ritagliarsi uno spazio anche a livello nazionale. Si propone di avvicinare sempre più persone alla settima arte rivolgendosi agli appassionati e a coloro che scelgono di abbandonare la strada maestra e di percorrere itinerari meno frequentati in grado di offrire punti di vista differenti, spesso sorprendenti e inattesi. La mission, inossidabile, è quella di sempre: proporre opere prime e seconde di autori italiani che hanno avuto scarsa visibilità in sala a causa di una miopia distributiva che non ha creduto sufficientemente in loro. Il Festival si articolerà in 8 date: i primi due fine settimana di maggio dall'1 al 3 e dall'8 al 10 a Nonantola più un'anteprima, il 28 di aprile a Bomporto a cui si aggiunge, il 12 maggio, una serata a Ravarino. Un partner storico quest'ultimo che dopo qualche anno rientra nella programmazione, che prevede la proiezione di 13 film di cui 7 italiani (5 opere prime e 2 seconde) e 6 stranieri (un capolavoro del periodo del muto musicato dal vivo, il ritorno dei vincitori di Berlino, Cannes e Venezia, l'ultimo film girato per il cinema nel 2006 da David Lynch, l'opera seconda di una regista algerina naturalizzata francese). Il programma si completa con la presenza di prestigiosi ospiti – una regista, una musicista e compositrice, un attore esordiente, un produttore, un attore italo-algerino con una carriera internazionale, un'esponente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna –, con due eventi legati al cinema dedicati alla musica e alla danza, altri due eventi extra cinema in collaborazione con associazioni del territorio, una Masterclass sulla recitazione, la gara "4 Giorni Corti" e le proiezioni di tre cortometraggi: uno realizzato da studenti e studentesse dell'I.I.S. 'A. Venturi' di Modena con la supervisione dell'autore modenese Carlo Battelli, uno di animazione dal festival Catch The Moon e uno dal concorso bolognese 50h in Barca. Tra le conferme, una mostra di foto dal set dei più noti film e serie italiane recenti e tre appuntamenti a fine proiezione con prodotti enogastronomici riservati al pubblico in sala. In occasione della ventesima edizione si sono incrementate le collaborazioni con associazioni culturali, sia locali che di altre regioni, e sono stati inseriti nuovi eventi per rafforzare il radicamento sul territorio tra la manifestazione e il suo pubblico. Il rinnovamento quest'anno ha interessato anche l'immagine del Festival: infatti, dopo il completo restyling del sito effettuato lo scorso anno, la manifestazione organizzata dall'omonima APS affiliata Arci UCCA si presenta con una nuova impronta grafica a partire dal logo. La 20esima

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

edizione del Nonantola Film Festival è stata presentata questa mattina nel corso di una conferenza stampa presso lo SpazioF della Fondazione di Modena a cui hanno preso parte il Consigliere di Amministrazione della Fondazione di Modena Massimiliano Morini, il Vice Sindaco di Nonantola e Assessore alla Cultura Massimo Po, il Presidente di Nonantola Film Festival APS Massimo Bondioli e il Direttore Artistico del Nonantola Film Festival Gianluigi Lanza. Si parte con un'anteprima di prestigio al Cinema Teatro Comunale di Bomporto martedì 28 aprile alle 21 : "Primavera", opera prima per il grande schermo del noto regista teatrale Damiano Michieletto interpretato da Michele Riondino e Tecla Insolia. Cecilia, una violinista di grande talento costretta a vivere in un orfanotrofio, incontra Vivaldi, che diventa il suo maestro. Grazie alla sua guida e alla sua musica, trova il coraggio di seguire la sua passione. Il film ha vinto il premio del pubblico al 'Chicago International Film Festival' 2025, mentre a 'Les rencontres du cinéma italien à Toulouse' 2025 si è aggiudicato il premio della giuria, quello del pubblico e il premio alla migliore giovane attrice andato a Tecla Insolia. Tre giorni dopo il festival si sposta al Cinema Teatro Massimo Troisi di Nonantola, con proiezioni, spettacoli ed eventi concentrati nei due weekend dell'1, 2 e 3 maggio e 8, 9 e 10 maggio tra mattine, pomeriggi e sere. L'inaugurazione ufficiale del Nonantola Film Festival numero 20 è venerdì 1° maggio alle 18 con il film norvegese "Dreams" di Dag Johan Haugerud vincitore dell'Orso d'oro alla Berlinale 2025. Johanne si innamora perdutamente della sua insegnante di francese e documenta la sua intensa cotta sul suo diario. Sua madre e sua nonna finiscono per leggere questi scritti intimi ed entrambe sono spaventate dal contenuto. La proiezione sarà introdotta dalla Dott.ssa Fabiola Tinessa consiglieradell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna che focalizzerà il discorso sui legàmi, tema portante del festival. Sempre venerdì 1° maggio alle 21, secondo pluripremiato film italiano della rassegna: "La vita da grandi", esordio alla regia dell'attrice Greta Scarano che propone una delicata commedia che tratta di sogni, legami familiari e inclusione, ispirata al libro autobiografico Mia sorella mi rompe le balle. Una storia di autismo normale dei fratelli Damiano e Margherita Tercon, edito da Mondadori. Irene (interpretata da Matilda De Angelis) è una ragazza che lavora a Roma e sta per compiere un passo importante nella sua vita, ma è costretta a tornare nella sua città natale, Rimini, per prendersi cura del fratello maggiore Omar (l'esordiente Yuri Tuci), un ragazzo autistico. Il film ha vinto due Nastri d'Argento (miglior regista esordiente e miglior attore di commedia) e agli EFA - European Film Awards 2026 il premio dei giovani. Introduce anche questo film la Dott.ssa Tinessa; al termine della proiezione il primo ospite del NFF 2026, Yuri Tuci, incontrerà il pubblico presente. A seguire, dopo il successo dello scorso anno torna 'After Movie - degustazione enogastronomica e parole in libertà', un momento di convivialità riservato agli spettatori in sala offerto da Umberto Cavicchioli e F. e da curato da Fresco Rosticceria & Ristorantino. Sabato 2 maggio per la seconda giornata di festival, ecco il film vincitore della Palma d'oro a Cannes 2025 e due tra i più interessanti film italiani degli ultimi anni. Si parte alle 16 con Un semplice incidente del pluripremiato regista iraniano Jafar Panahi : in Iran un uomo incontra per caso una persona che ritiene essere stata il suo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

torturatore. L'uomo nega strenuamente di essere coinvolto nella faccenda, cosa che insospettisce ancora di più chi lo ha riconosciuto. Si prosegue alle 19 con l'opera seconda di Francesco Sossai "Le città di pianura ", grande successo di critica e di pubblico della passata stagione e candidato a 16 David di Donatello 2026. Due 50enni spiantati (perfetti nei ruoli Sergio Romano e Pierpaolo Capovilla) hanno l'ossessione di andare a bere l'ultimo bicchiere. Una sera si imbattono in un timido studente di architettura (Filippo Scotti), il cui modo di vedere il mondo e l'amore si trasforma man mano che il trio vaga di bar in bar per il Veneto. Chiude la giornata, alle 21, la commedia surreale "Il rapimento di Arabella" di Carolina Cavalli che per il suo secondo film sceglie nuovamente come interprete Benedetta Porcaroli, che per questo ruolo si è aggiudicata il premio come miglior attrice nella sezione Orizzonti all'ultima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Una ragazza insoddisfatta della sua vita non si riconosce più. La sua esistenza però cambia dopo l'incontro con una bambina che vuole scappare di casa e nella quale lei rivede se stessa da più giovane. A seguire, nuovo appuntamento con 'After Movie - degustazione enogastronomica e parole in libertà'. Il primo weekend del NFF numero 20 si chiude domenica 3 maggio con la proiezione alle 16 dell'opera prima di Valentina Bertani, il documentario "La timidezza delle chiome" vincitore di un Premio Speciale ai Nastri d'Argento 2023. Quando la scuola finisce e comincia l'età adulta, Benjamin e Joshua Israel, due gemelli omozigoti di origine ebraica, iniziano a sentirsi oppressi. Mentre amici e compagni di classe pianificano una nuova vita, loro non riescono a immaginarla. Presente in sala il secondo ospite del NFF 2026: il produttore Marco Lasagni della Diaviva Films di Reggio Emilia. Sarà la commedia agrodolce "Gioia mia" dell'esordiente Margherita Spampinato ad aprire il secondo fine settimana del festival, venerdì 8 maggio alle 16. Nico, bambino vivace cresciuto in una famiglia laica, è costretto a passare l'estate in Sicilia, ospite di un'anziana zia molto religiosa. Col passare dei giorni, tra litigi, scoperte e segreti svelati, nasce una complicità autentica, fatta di piccoli gesti e silenzi condivisi. Al Festival di Locarno 2025 - dove il film era in concorso nella sezione Cineasti del Presente - "Gioia mia" si è aggiudicato il Premio Speciale della Giuria CINÉ+, mentre alla protagonista Aurora Quattrocchi è andato il Pardo per la migliore interpretazione. È dell'ultima ora la notizia che a Cannes 2026 la regista riceverà l'Emerging Talent Award accompagnato da un finanziamento di 50.000 euro per lo sviluppo del suo secondo lungometraggio, nell'ambito del Women In Motion Award 2026 organizzato dal gruppo globale Kering. Ad accompagnare il film, la terza ospite del festival, la musicista e autrice della colonna sonora Alice Zecchinelli. A fine serata, ultimo appuntamento con 'After Movie - degustazione enogastronomica e parole in libertà'. Sabato 9 maggio alle 16 sullo schermo del Troisi arriva il film di Jim Jarmusch "Father Mother Sister Brother" vincitore del Leone d'oro alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2025. I membri di tre famiglie distanti si riuniscono: un fratello e una sorella fanno visita all'eccentrico padre, le due figlie di una scrittrice si confrontano con la madre davanti a una tazza di tè, due gemelli devono gestire l'appartamento dei genitori. Nel cast stellare, tra gli altri ci sono Adam Driver, Tom Waits, Cate Blanchett e Charlotte Rampling.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Nella giornata di domenica 10 maggio, gli organizzatori della manifestazione hanno voluto rendere omaggio al genio di David Lynch ad un anno dalla scomparsa del grande regista americano, con la proiezione alle 16 di "INLAND EMPIRE - L'impero della mente" ultimo suo lavoro girato per il cinema e uscito nelle sale nel 2006, esattamente venti anni fa, data di nascita del Nonantola Film Festival (un altro legame). Due attori, scelti per recitare in un film, si ritrovano immersi in una storia oscura e inquietante, per poi cominciare a confondersi con i personaggi che interpretano nella pellicola. Protagonista la musa di Lynch, Laura Dern in una delle sue migliori interpretazioni; accanto a lei tra gli altri Jeremy Irons, Justin Theroux, Harry Dean Stanton e Julia Ormond. Alle 21 sempre di domenica 10 maggio, la regista Sara Petraglia - quarta e ultima ospite del ventennale del festival - sarà presente alla proiezione del suo primo film "L'albero" che si avvale delle interpretazioni di due delle migliori e più quotate attrici del cinema italiano contemporaneo: Tecla Insolia e Carlotta Gamba. Bianca ha 23 anni e vive in un appartamento nel quartiere Pigneto di Roma con Angelica. Insieme conducono una vita di serate e abuso di sostanze. Le conseguenze della dipendenza da cocaina le porterà ad una dolorosa presa di coscienza. A chiudere la rassegna cinematografica della 20^ edizione del Nonantola Film Festival sarà martedì 12 maggio alle 21 al Teatro Arcadia di Ravarino - storico partner della manifestazione, ritrovato per il ventennale - l'opera seconda della regista algerina naturalizzata francese Mounia Meddour Gens : "Houria - La voce della libertà". Quando una giovane amante della danza classica subisce un trauma, l'incontro con altre donne che hanno avuto esperienze simili l'aiuta a trovare un modo creativo per incanalare la sua passione. Nel ruolo del titolo, Lyna Khoudri. Gli elementi obbligatori per la gara 2026 sono stati un lucchetto, un palloncino e la frase 'Resta solo da capire se è un inizio o una fine". Ieri domenica 26 aprile - dead line per la consegna dei lavori - sono pervenuti 53 corti su un centinaio di troupe iscritte che nei prossimi giorni verranno selezionati dagli organizzatori con l'aiuto di alcuni volontari, per l'ammissione alla finale. Sabato 9 maggio alle 21 nel corso del Galà di chiusura al Cinema Teatro Massimo Troisi - condotto da Andrea Aguanno e dalla giornalista di TRC Modena Francesca Galafassi - dopo la proiezione di tutti i corti finalisti la Giuria di Qualità (composta da Gabriele Malagoli direttore artistico del Modena Film Festival, Giovanni Sabattini direttore artistico del Ribalta Experimental Film Festival e Mariarosaria Teatro coordinatrice del festival internazionale di cinema d'animazione Catch The Moon) proclamerà i vincitori: 1500 euro al primo classificato, 500 euro al secondo e 250 al terzo, più eventuali altre menzioni. Sarà inoltre possibile per tutti votare i corti finalisti online (dalle 12 del 6 maggio alle 21 dell'8 maggio) sul sito del festival e anche in presenza la sera del 9 maggio in sala, per assegnare la menzione speciale intitolata al videomaker Nicolò Gianelli. Uno degli sponsor del festival, Coop Alleanza 3.0 metterà inoltre in palio un premio speciale di 300 euro in buoni spesa per il lavoro che meglio avrà valorizzato la città di Nonantola. Nel corso della serata saranno proiettati il cortometraggio realizzato dagli studenti e dalle studentesse dell'Istituto Statale d'Arte 'A. Venturi' di Modena nell'ambito del corso supervisionato dal regista modenese Carlo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Battelli, il corto vincitore del concorso 2025 di 50h in Barca- il contest dedicato alla realizzazione di cortometraggi nel quartiere Barca di Bologna organizzato da Sayonara Film - e il corto d'animazione vincitore dell'ultima edizione del Festival internazionale del cinema d'animazione 'Catch the Moon'. Venerdì 1° maggio alle 17.30 verrà inaugurata, presso il foyer del Cinema Teatro Massimo Troisi, la mostra "CliCiak - Scatti di Cinema". La mostra, risultata dal Concorso Nazionale per fotografi di scena organizzato dalla Biblioteca Malatestiana e dal Centro Cinema Città di Cesena, ha raggiunto nel 2025 la sua ventisettesima edizione e per il secondo anno consecutivo una selezione delle immagini premiate viene presentata anche a Nonantola. Il concorso nasce per valorizzare il lavoro spesso poco visibile dei fotografi di scena e costruire nel tempo una memoria fotografica del cinema italiano contemporaneo. Le fotografie in mostra raccontano film, documentari, cortometraggi e serie tv delle ultime tre stagioni, offrendo uno sguardo ravvicinato sulla produzione audiovisiva italiana recente. Le opere saranno visibili dall' 1 al 10 maggio in un allestimento diffuso presso gli esercizi commerciali di Nonantola e il foyer del Troisi. La mostra è realizzata in collaborazione con Comune di Cesena, Biblioteca Malatestiana, Centro Cinema Città di Cesena, Pro Loco Nonantola e Photoclub Eyes. Due gli eventi gratuiti aperti a tutti, in collaborazione con associazioni del territorio: sabato 2 maggio alle 15.30 allo Spazio Scialla a Nonantola, si terrà il laboratorio 'Sfogline per un giorno' assieme a Banca del Tempo, per riscoprire la tradizione e imparare i segreti della pasta fatta in casa. I partecipanti dovranno portare un grembiule, una forchetta e un coltello. Domenica 10 maggio dalle 10 alle 17 ecco invece l'evento 'Itinerari tra storia e natura a Nonantola'. Una giornata dedicata a riscoprire la bellezza del nostro territorio, tra natura, storia e cultura. La giornata è organizzata in due eventi distinti: è possibile partecipare a entrambi o a uno soltanto (da specificare in fase di iscrizione). Mattina: ritrovo alle 10 davanti al Palazzo della Partecipanza in via Roma 23 a Nonantola per un trekking storico-naturalistico di 2h lungo la via Romea Nonantolana verso la Partecipanza Agraria. Alla Casa della Guardia della Partecipanza sarà possibile pranzare al sacco oppure presso i food truck presenti in occasione dell'evento 'En plein Air', estemporanea di pittura all'aria aperta. In caso di maltempo il trekking sarà annullato. Pomeriggio: ritrovo alle 15 davanti all'Abbazia di San Silvestro per una visita guidata di 2h all'Abbazia e al Museo di Nonantola. La giornata è aperta a massimo 50 partecipanti e le iscrizioni chiudono il 4 maggio. Domenica 3 maggio alle 21 al Troisi avrà luogo un concerto di musiche da film con la Banda giovanile "John Lennon" di Mirandola. La Banda nasce all'interno della Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli", dove da anni i giovani musicisti trovano un luogo in cui crescere insieme attraverso l'esperienza del suonare in orchestra. Le prove, i concerti e il lavoro d'insieme diventano così parte di un percorso che unisce studio, ascolto e condivisione. Il programma della serata è dedicato a uno dei territori più suggestivi della musica contemporanea: le colonne sonore per il cinema. Nati per accompagnare immagini e storie sul grande schermo, questi temi musicali sono entrati nell'immaginario di intere generazioni. Riascoltati nella dimensione dell'orchestra di fiati, tornano a evocare atmosfere, paesaggi e avventure,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

guidando il pubblico in un viaggio tra le emozioni del cinema. Venerdì 8 maggio alle 21, un evento speciale: un cineconcerto che lega insieme cinema e musica realizzato in collaborazione con la Cineteca di Bologna. Sarà proiettato il capolavoro del cinema muto "La caduta della casa Usher" girato nel 1928 dal regista, teorico del cinema e romanziere francese Jean Epstein. La sceneggiatura trae origine dal racconto omonimo di Edgar Allan Poe La caduta della casa degli Usher, prendendo spunto da altri racconti dello scrittore, come Il ritratto ovale e Ligeia. La sonorizzazione dal vivo sarà a cura de I Sincopatici, che propongono la riscoperta dei capolavori del cinema muto con accompagnamento musicale dal vivo. Il gruppo nasce dall'esperienza della compositrice e pianista Francesca Badalini. Il loro spettacolo è un cineconcerto intenso ed emozionale, in cui la forza delle immagini si intreccia con una colonna sonora che attraversa improvvisazione, rock, elettronica e musica classica, eseguita dal vivo con pianoforte, synth, violino, chitarre, basso, batteria e percussioni. Sempre venerdì 8 maggio ma alle 10 del mattino, sarà presentato agli studenti dell'Istituto Comprensivo 'F.lli Cervi' il cortometraggio realizzato dagli alunni della Scuola primaria all'interno del progetto Catch the Moon. La proiezione è riservata alle scuole. Si intitola Original Soundtracks lo spettacolo di danza contemporanea curato dalla Scuola di Danza modenese LaCapriola, l'evento che martedì 12 maggio alle 20 presso il Teatro Arcadia di Ravarino chiuderà il ventennale del Nonantola Film Festival. Una creazione dove l' Hip Hop incontra i più importanti autori di colonne sonore per il cinema. I brani più iconici diventano corpo, ritmo, visione. I danzatori attraversano mondi, tra epico e intimo, luce e ombra. Ogni gesto racconta una storia senza parole. Il movimento si fa immagine, il suono emozione condivisa. Il gruppo Checkmate fa parte della formazione professionale Modenadanza della scuola di danza LaCapriola di Modena. Le coreografie sono di Elisa Balugani e Simone Accietto. Sul palco Greta Bartoli, Sofia Battaglia, Alessia Bazzanini, Beatrice Croci, Anna Guidetti, Mia Nasiboo, Tommaso Notari, Artemide Percesepe e Daniella Siankam Emako. Aymen Mabrouk (Tunisia, 1981) è attivo tra cinema, televisione e teatro. Formato all'ISAD di Tunisi e perfezionatosi con maestri come Pippo Delbono, ha lavorato su palcoscenici prestigiosi tra cui il Teatro Greco di Siracusa, il Piccolo Teatro di Milano e il Teatro Biondo di Palermo. Poliglotta (arabo, italiano, francese, inglese), ha partecipato a film e serie internazionali per cinema, Netflix, Amazon Prime, Rai e Sky, collaborando con registi come Guido Chiesa e Paolo Ruffini. È stato inoltre Direttore Artistico del Tozeur International Film Festival (2018-2019). Main sponsor BPER Banca e Sinergas SpA; sponsor Coop Alleanza 3.0, AbitCoop, Umberto Cavicchioli e F., Agenzia Onoranze Funebri Pecorari. Partner tecnici: TRC Modena, Nevent Ufficio Stampa & Relazioni Pubbliche, Radioattiva Nonantola. Collaborazioni: Comune di Cesena, Centro Cinema Città di Cesena, Biblioteca Malatestiana, ATER Fondazione, Consulta del Volontariato e dell'Associazionismo Comune di Nonantola, Pro Loco Nonantola, Associazione Niente di Nuovo Nonantola, Via Romea Nonantolana, Barattolo - Banca del Tempo di Nonantola, Photoclub Eyes, Associazione Gioco Immagine e Parole ODV, Art33 Cultural Hub. Didascalia: Nella foto di gruppo in piedi, da sx Andrea Berselli Assessore Comune di Bomporto, Gianluigi Lanza direttore artistico Nonantola Film Festival,

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Massimo Po Vicesindaco e Assessore Comune di Nonantola, Massimo Bondioli Presidente Nonantola Film Festival APS, Martina Ronchetti Direttrice artistica Scuola di Danza LaCapriola di Modena, Massimiliano Morini Consigliere Fondazione di Modena. Programma, informazioni e aggiornamenti sul sito www.nonantolafilmfestival.it, sulla pagina Fb https://www.facebook.com/NonantolaFilmFestival/ e sulla pagina Instagram.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Tele Romagna 24

Area Emilia Romagna

CESENA: Torna CreAzioni, il Festival di teatro scuola Elisabetta Turroni, 26° edizione | VIDEO

Dal 19 maggio al 3 giugno torna al Teatro Bonci di Cesena CreAzioni - Festival di teatro e scuola Elisabetta Turroni, giunto alla 26ª edizione. L'iniziativa, promossa da Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale e Comune di Cesena, e con il sostengono l'iniziativa BPER, Coop Alleanza 3.0, BCC Romagnolo e Romagna Iniziative, coinvolge gli studenti delle scuole superiori cittadine in spettacoli, workshop, talk e momenti di incontro. Sul palco andranno gli esiti dei laboratori condotti da ERT insieme agli spettacoli degli istituti superiori, presentati in forma di concorso. Un'occasione in cui le nuove generazioni entrano in contatto diretto con la comunità artistica nazionale che lavora per i teenagers. Il festival si conferma così un appuntamento vivo nella crescita culturale dei giovani del territorio e invita la città a lasciarsi attraversare dalla loro energia.


Tele Romagna 24

CESENA: Torna CreAzioni, il Festival di teatro scuola Elisabetta Turroni, 26° edizione | VIDEO

04/27/2026 14:59

Dal 19 maggio al 3 giugno torna al Teatro Bonci di Cesena CreAzioni - Festival di teatro e scuola Elisabetta Turroni, giunto alla 26ª edizione. L'iniziativa, promossa da Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale e Comune di Cesena, e con il sostengono l'iniziativa BPER, Coop Alleanza 3.0, BCC Romagnolo e Romagna Iniziative, coinvolge gli studenti delle scuole superiori cittadine in spettacoli, workshop, talk e momenti di incontro. Sul palco andranno gli esiti dei laboratori condotti da ERT insieme agli spettacoli degli istituti superiori, presentati in forma di concorso. Un'occasione in cui le nuove generazioni entrano in contatto diretto con la comunità artistica nazionale che lavora per i teenagers. Il festival si conferma così un appuntamento vivo nella crescita culturale dei giovani del territorio e invita la città a lasciarsi attraversare dalla loro energia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Belluno)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Esce oggi la seconda delle 6 "puntate" firmate dall'autore alpagoto: «Ispirato da mia zia Anna»

Le tradizioni orali contadine diventano racconto sul web con Antonio G. Bortoluzzi


Agenda

Le tradizioni orali contadine diventano racconto sul web con Antonio G. Bortoluzzi

IL TESORO DELLA VALTURCANA

Piemme MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde 800.893.426

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

LETTERATURA IN RETE Si intitola "Il tesoro della Valturcana" il nuovo racconto di Antonio G. Bortoluzzi. E questo è l'incipit: «Stavo seduto sullo sgabello di legno e fissavo il pavimento grigio e unto della cucina. Era di cemento, con delle punzonature antiscivolo dei tempi della guerra.

- Al tesoro alé sepelì tel tero scalìn de la Valturcana, in séci de ran. Nesùn l'ha mai trovà, fin adès - ["Il tesoro è seppellito nel terzo scalino della Valturcana in un secchio di rame: Nessuno l'ha mai trovato fin'ora", questa la traduzione dal dialetto alpagoto] concluse zia Anna con gli occhietti infossati». Inizia quindi così questo inedito in 6 puntate dello scrittore alpagoto, ambientato in questa valle situata nella conca cara all'autore, che collega le frazioni di Cornei e Tambre, percorsa dall'omonimo torrente affluente del Tesa, immissario a sua volta del lago di Santa Croce. Secondo alcuni Valturcana significherebbe valle dei turchi, denominazione che scatena la fantasia popolare.

LA SCHEDA L'autore Antonio Giacomo Bortoluzzi è nato nel 1965 in Alpago dove tuttora vive. Finalista per due volte (2008 e 2010) al Premio Italo Calvino, nel 2010 ha pubblicato "Cronache dalla valle", nel 2013 "Vita e morte della montagna", nel 2015 "Paesi alti" con cui ha vinto il Premio Gambrinus-Giuseppe Mazzotti nella sezione Montagna, cultura e civiltà. I tre romanzi, pubblicati da Edizioni Biblioteca dell'Immagine, sono raccolti nell'antologia dal titolo "Montagna madre (trilogia del Novecento, 2022)". Con Marsilio Editori Bortoluzzi ha pubblicato nel 2019 il romanzo "Come si fanno le cose" (da cui è stata tratta l'omonima commedia teatrale) e nel 2023 "Il saldatore del Vajont", con cui ha vinto il Premio Coop Alleanza 3.0 della Giuria dei lettori del Premio Latisana per il Nordest 2024.

In collaborazione con il fotografo Manuel Cicchetti, è ora in libreria, con il volume fotografico "Dolomiti-Un paesaggio tutelato" (Marsilio Arte-Regione del Veneto). Docente di scrittura presso la Scuola Holden e Il Portolano, è membro accademico del Gruppo italiano scrittori di montagna (Gism). Suoi articoli sono pubblicati su riviste nazionali e quotidiani. Il nuovo lavoro "Il tesoro della Valturcana", racconto in collaborazione con l'Associazione Amici di Giovanni Comisso, è in rete con la prima puntata da martedì 21 aprile e terminerà con l'ultima il 26 maggio. «Ho sempre amato e amo la forma del racconto spiega Bortoluzzi - e nel "Tesoro della Valturcana" sono tornato a quando, forse per la prima volta nella vita e molto prima di iniziare la scuola elementare, ho sentito una storia incredibile, quella del tesoro dei turchi. È stato il dono che mi ha fatto zia Anna attingendo dal vasto e ricco mondo dell'oralità contadina che lei conosceva bene».

LA STORIA La trama riporta così agli anni Settanta, tra i monti dell'Alpago, dove Giacomo e Francesca,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Belluno)
Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

vicini di casa, nell'estate dei loro 13 anni, conoscono Fabrizio, un coetaneo arrivato in paese da Torino. La leggenda del tesoro dei turchi li trascinerà in un'avventura indimenticabile che li porterà a risalire un torrente impervio per comprendere chi sono davvero. Bortoluzzi ci regala un nuovo racconto che intreccia leggenda storica, amore per la montagna e sentimenti che possono durare tutta la vita. Il secondo capitolo del racconto uscirà oggi sulla pagina web www.premiocomisso.it. Cristiano Cressoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Treviso Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Parole di carta - Mara Carollo



MARA CAROLLO presenta Promettimi che non moriremo dialoga con l'autrice Chiara Polita VENERDI' 8 maggio ore 18.30 chiostro abbazia mogliano veneto INGRESSO con prenotazione posta42linee@gmail.com incontro a cura di quarantaduelinee con officina 31021 e il patrocinio della città di Mogliano Veneto Promettimi che non moriremo, Rizzoli, 2025 Quando suo padre torna a casa dalla guerra, nel 1918, Caterina non lo riconosce. È sporco, magro e ha gli occhi spenti: a cinque anni Nina per la prima volta sente di avere paura della morte. Sa già cosa comporta nascere sulle montagne venete, in una contrada di poche case dove vita vuole dire lavoro nei pascoli e fatica nei boschi. Il giorno in cui Mario, il compagno di giochi nei fienili e di corse tra i campi, parte per Milano dove lo aspettano la scuola, vestiti sempre bianchi e un futuro migliore, Caterina inizia a desiderare un'esistenza diversa. Passa le ore sui pochi libri che trova, impara il mestiere di sarta per poter fuggire da casa e inseguire quel qualcosa che la chiama, forse il sogno di un amore con Mario. Spigolosa, caparbia, ribelle a modo suo, Caterina è una donna di tante rinunce e piccole soddisfazioni, che ha lavorato ostinatamente per una vita migliore, consumandosi le mani e la giovinezza: uno di quei personaggi che abbiamo incontrato nei racconti di famiglia. Con lei seguiamo la storia del secolo scorso da una prospettiva inedita, nella provincia veneta che muta mentre Nina resta attaccata ai propri antichi desideri. E Mario è l'ossessione di un sentimento totale, un fantasma da rincorrere nei decenni. Scritto con una lingua che affonda le radici nei classici del Novecento, il romanzo di Mara Carollo - ricostruendo l'intima epopea della sua protagonista - è un'indagine sul desiderio e sulla vita che poteva essere, una lettura densa e coinvolgente per dirci che è vero: rincorriamo illusioni e passioni spesso impossibili, ma che pure valgono il viaggio. MARA CAROLLO Thiene (VI), 1979. Dopo la maturità classica si è laureata in Filosofia all'Università degli Studi di Padova. Amante della montagna e dei grandi classici della letteratura, è docente di sostegno in una scuola superiore della sua città. Promettimi che non moriremo è il suo romanzo d'esordio, vincitore del Premio Coop Alleanza 3.0 - 2026 CHIARA POLITA Vive e lavora a San Donà di Piave. Laureata in Conservazione dei beni culturali, ha operato per molti anni in ambito museale, e attualmente svolge la propria attività professionale in campo culturale, tra divulgazione, didattica, ricerca e organizzazione di eventi. Nel 2025 ha pubblicato il romanzo Di Fulmini e tempesta, edito da Marsilio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Controllate e partecipate

Regole della strada

Confronto sulla sicurezza

Un confronto serrato fra associazioni e istituzioni con l'obiettivo di contribuire a costruire una cultura della sicurezza stradale e di sottolineare l'importanza del rispetto delle regole sulla strada. Il tema è stato al centro dell'incontro che si è tenuto ieri in sala dei Notari. L'iniziativa promossa da Sintesi srl, Fondazione Michele Scarponi, Automobile club di Perugia e UnipolTech, con il patrocini di Comune e Provincia di Perugia. I lavori alla sala dei Notari sono stati aperti alle 16 dai saluti istituzionali; a seguire spazio dedicato alla Fondazione Michele Scarponi alla scoperta di valori, progetti e impegno sul territorio nazionale dell' importante realtà che crea e finanzia progetti col fine dell'educazione al corretto comportamento stradale.


Viaggiava in auto con cocaina e un coltello serramanico

Confronto sulla sicurezza

5x1000 È PER LORO

Quotidiano di Sicilia

Controllate e partecipate

Oggi nuovo incontro de "Il giornalismo che verrà"

Tra fake news e Ia, quale futuro per l'informazione


Tra fake news e Ia, quale futuro per l'informazione

Appuntamento a partire dalle 16 alla Scuola superiore di Catania

SOSTIENI L'INFORMAZIONE

CATANIA- Prosegue l'ottava edizione de "Il giornalismo che verrà - Festival dell'informazione mediterranea", con una nuova giornata di incontri in programma oggi alla Scuola Superiore di Catania. Un appuntamento che mette al centro le trasformazioni profonde che stanno attraversando il mondo dell'informazione, tra innovazione tecnologica, crisi della fiducia e nuovi modelli di consumo delle notizie.

Il pomeriggio si aprirà alle ore 16 con l'intervento di Madhav Chinnappa, visiting fellow del Reuters institute for the study of journalism e già director of news ecosystem development a Google, che interverrà sul tema "Il giornalismo sopravvivrà all'intelligenza artificiale?".

Un confronto dedicato a una delle domande più rilevanti per il futuro della professione, tra rischi, opportunità e ridefinizione del ruolo dei giornalisti Alle 17 sarà la volta di Giovanni Zagni, direttore di Pagella Politica e Facta News, che guiderà il pubblico in un percorso attraverso la storia della disinformazione, dalle sue origini fino alle forme contemporanee, mostrando come le fake news non siano un fenomeno recente ma abbiano assunto oggi una portata e una velocità senza precedenti.

A chiudere la giornata, alle 18, un focus sugli scenari internazionali con un incontro dedicato al Mediterraneo e ai contesti di crisi. Interverrà il giornalista Davide Maria De Luca, collegato da Kiev sul tema della "frontiera fratturata". L'intervento sostituisce quello precedentemente annunciato di Domenico Quirico, che sarà comunque presente al Festival e interverrà mercoledì 21 maggio. La giornata odierna si inserisce all'interno di un percorso più ampio che, fino al 24 maggio, riunisce a Catania studenti, giovani giornalisti e professionisti per riflettere sul ruolo dell'informazione nella società contemporanea, con particolare attenzione al rapporto con le comunità e alle sfide poste dalle trasformazioni tecnologiche.

Promosso dalla Fondazione giornalismo mediterraneo Ets in collaborazione con l'Università di Catania, il Festival è realizzato grazie al supporto finanziario della Scuola Superiore di Catania nell'ambito del progetto Safi3 - Sinergie per orientare e promuovere un'Alta formazione innovativa, interdisciplinare, internazionale (Pnrr) e al sostegno di Unipol. Due le direttrici che comporranno le attività della kermesse: da un lato un corso laboratoriale offerto gratuitamente, tramite un sistema di borse di studio, a 60 tra giornalisti, neolaureati e studenti universitari. Dall'altro, una ricca serie di incontri aperti alla città, durante i quali ospiti di grande rilievo internazionale si alterneranno in dibattiti sulle principali questioni d'attualità. Tutti gli eventi sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Controllate e partecipate

la borsa

Listini in calo scatto Saipem giù Avio e Stm


Listini in calo scatto Saipem giù Avio e Stm

La Borsa di Milano chiude con un rialzo dello 0,04% una seduta poco mossa e all'insegna della cautela alla luce degli ultimi sviluppi sul negoziato tra Stati Uniti e Iran. In ribasso anche per le principali borse europee. In cima al listino principale (+4,27%), spinta dagli analisti di Bloomberg. In luce anche Bper (+1,94%), Mediolanum (+1,78%), Moncler (+1,63%), Nexi e Banco Bpm (entrambe +1,52%, Fineco (+1,43%) e Amplifon (+1,3%). In netto calo invece Avio (-4,53%) ed Stm (-2,34%), colpita da prese di beneficio dopo il balzo delle ultime 2 sedute a seguito dei conti trimestrali. Va male anche Prysmian (-2,24%) alla vigilia della trimestrale.

Deboli Ferrari (-1,15%), Azimut (-0,7%), Cucinelli (-0,52%), Terna (-0,49%) e Italgas (-0,44%).

Pochi movimenti per Unipol (-0,32%), Enel (-0,31%), Leonardo (-0,3%), Poste (-0,27%).

Variazione dei titoli appartenenti all'indice FTSE-MIB 40 Tutte le quotazioni su www.repubblica.it/economia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Controllate e partecipate

Alle 18 alla libreria All'Arco

«Il tempo dei semplici» di Nacci


Spettacoli

Biglietti da tempo sold out
Che attesa per il film

«Le confessioni di Sant'Agostino»
Sul palco Alessandro Preziosi

Ultima serata con il cinema africano

C'è un Casanova a Correggio

«Il tempo dei semplici» di Nacci

Oggi alle 18 alla Libreria Coop all'Arco, in via Emilia Santo Stefano a Reggio, la presentazione del libro «Il tempo dei semplici» di Luigi Nacci. In questo romanzo di confine un figlio racconta i suoi genitori - la loro fragilità, la loro forza, la loro irriducibile tenerezza - prima che il tempo li porti via. Li guarda splendere mentre si fanno vecchi, nel cuore di una Trieste periferica stretta tra la città imperiale e le selve balcaniche.

Ma il vero fuoco di queste pagine non è la vecchiaia né la fine: è la vita che le ha precedute e che ancora pulsa. L'epopea quotidiana di due persone semplici che contengono in sé un universo.

Dopo aver cantato in modo originale e potente la fine dell'amore coniugale ne «I dieci passi dell'addio«, Luigi Nacci affronta ora l'addio struggente di un figlio ai propri genitori ancora in vita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Controllate e partecipate

Nacci presenta 'Il tempo dei semplici' alle Librerie.Coop


Reggionline

Nacci presenta 'Il tempo dei semplici' alle Librerie.Coop

04/27/2026 12:58

REGGIO EMILIA – In questo romanzo di confine un figlio racconta i suoi genitori – la loro fragilità, la loro forza, la loro irriducibile tenerezza – prima che il tempo li porti via. Li guarda splendere mentre si fanno vecchi, nel cuore di una Trieste periferica stretta tra la città imperiale e le selve balcaniche . Ma il vero fuoco di queste pagine non è la vecchiaia né la fine: è la vita che le ha precedute e che ancora pulsa. L'epopea quotidiana di due persone semplici che contengono in sé un universo. Dopo aver cantato in modo originale e potente la fine dell'amore coniugale ne I dieci passi dell'addio, Luigi Nacci affronta ora un'altra forma di addio : quello, struggente, di un figlio ai propri genitori ancora in vita. Si entra nella lettura in punta di piedi, si attraversano uno dopo l'altro i capitoli brevi e fulminanti trascinati dalla forza della scrittura, e sempre in punta di piedi si arriva alla fine. Commossi. 'Il tempo dei semplici' è "il libro del figlio": il canto della vulnerabilità, alimentato dal desiderio di salvare tutto ciò che di limpido e saggio può essere salvato in una famiglia sul punto di sgretolarsi; il canto dell'amore che si oppone come una diga alla malattia e al tempo. A raccontare in prima persona è proprio il figlio, che guarda i suoi genitori – immigrato da un Sud povero lui, triestina di un quartiere altrettanto povero lei – invecchiare. Loro si amano, loro lo amano, lui li ama, la vita è tenace ma la fine è inevitabile. La madre che inizia a comprare i ravioli al supermercato anziché farli in casa, il padre che una volta aggiustava tutto e ora si arrende al cospetto delle cose rotte. Come in un film muto che di colpo acquista la parola, Nacci ci fa vedere Trieste e le terre che la circondano e quelle ancora più lontane con gli occhi dei semplici: il padre mandato in caserme di confine senza acqua o elettricità, la madre che ha preso solo due treni in tutta la vita, lo zio portuale che cerca la verità nelle osterie, o i ragazzini – figli di istriani, di slavi, di meridionali, di rom – che non hanno mai letto una pagina di Svevo o messo piede su una barca ma sanno riparare un carburatore con la bora a 100 km/h. È la Trieste degli ultimi che si nasconde dentro la Trieste dei fasti mitteleuropei. Un confine dentro il confine . Un margine che può illuminarci, se lo sappiamo guardare. Luigi Nacci è insegnante, giornalista e guida naturalistica. Ha studiato letteratura e ha esordito come poeta, poi ha incontrato il cammino e la sua vita è cambiata. Lo ha raccontato in quattro saggi narrativi: Alzati e cammina (Ediciclo 2014), Viandanza (Laterza 2016), Trieste selvatica (Laterza 2019) e Non mancherò la strada (Laterza 2022). Nel 2021 ha curato Spirito libero e sangue caldo, l'autobiografia di una donna rom, per Ediciclo. Per la stessa casa editrice dirige la collana «La biblioteca del viandante». I suoi piú recenti libri in versi sono Quel che il lampo ha da dirti (Pordenonelegge - Samuele Editore 2025) e Passa come una luce (Istituto di Cultura della Città di Danzica 2026). Per Einaudi ha pubblicato I

dieci passi dell'addio (2024 e 2026) e Il tempo dei semplici (2026). Reggio Emilia Librerie Coop Cecilia Marchesi Einaudi Il tempo dei semplici Luigi Nacci.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Coop e Cooperazione

Cucine etniche da tutto il mondo L'incontro delle culture al parco

Sapori, tradizioni e musiche nell'evento tra le comunità L'assessore: «Il cibo da sempre è un linguaggio universale»

G.D.C.


CASALECCHIO E VALSAMOGGIA

Pesta la madre, arrestato due volte in 48 ore

Cucine etniche da tutto il mondo L'incontro delle culture al parco

I residenti: «Non riceviamo lettere e bollette da 45 giorni» Poste: «Disagio circoscritto»

SASSO MARCONI Il cibo come linguaggio universale dei popoli. Si racchiude in questo concetto il cuore dell'iniziativa che la scorsa domenica ha riempito di colori, tradizioni e sapori il Parco del Chiù, rappresentando così un vero e proprio evento collettivo nonché un momento di incontro tra culture diverse, nel segno della pace e della condivisione. Per l'occasione, infatti, la cittadinanza ha potuto assaporare le specialità preparate dalle comunità che hanno preso parte all'evento: piatti ricchi di storia come il Biryani del Bangladesh, l'Attiéké della Costa d'Avorio, il cous cous tunisino e marocchino, i Nem vietnamiti così come le eccellenze del territorio italiano.

Un'occasione per conoscere culture diverse, in una giornata in cui il cibo ha rappresentato il vero fil rouge dell'evento, ulteriormente arricchito nel pomeriggio con musiche, canti ed esibizioni. «La giornata di domenica - afferma Remo Quadalti , assessore alle Politiche Sociali e per la Pace del Comune di Sasso Marconi - dimostra come, attorno al cibo e alla sua forza universale, si possano aggregare persone di culture e origini diverse, creando occasioni di scambio, arricchimento e contaminazione reciproca. Tutto questo non sarebbe stato possibile grazie alla partecipazione delle comunità straniere di Sasso Marconi e alla disponibilità dei volontari delle varie realtà coinvolte - l'associazione Parco del Chiù, Slow Food, Coop e La Buona Tavola dell'Emilia, cui va il mio ringraziamento per il lavoro svolto - che, mettendo a frutto le rispettive competenze, hanno collaborato alla buona riuscita di questa bella iniziativa». g.d.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Coop e Cooperazione

Cento chili di rifiuti tra fondali e spiagge raccolti alla Palmaria

Sarti (Legambiente): «Tutti rimossi»


Scintille tra Minichini e Russo nel faccia a faccia tra candidati

Cucciolo di istrice soccorso e trasferito a Camporinone

«Problema rifiuti a Porto Venere, servono i cassonetti»

Cento chili di rifiuti tra fondali e spiagge raccolti alla Palmaria

Sarti (Legambiente): «Tutti rimossi»

Educazione stradale e campagna nelle scuole

Porto Venere «Abbiamo recuperato a terra 43.5 chilogrammi di vetro, 41 di indifferenziato e ben cinque batterie. Dai fondali, in mare, le cose più piccole sono state portate a riva, le grandi sono state segnate, in modo da poter poi essere rimosse con i mezzi attrezzati per l'intervento».

È il risultato della consueta operazione "spiagge e fondali puliti", promossa domenica da Legambiente al Terrizzo, sull'isola della Palmaria. Il presidente Stefano Sarti sottolinea il valore materiale e simbolico dell'impegno, che ha visto l'adesione di numerosi volontari, con la collaborazione di Blue Life, Coop Liguria e del comitato Mare Libero Liguria. In prima linea gli attivisti del movimento Palmaria sì, Masterplan no.

In acqua, i subacquei spezzini del Gso, il gruppo sub ospedale, noto per l'impegno ambientale. «La tutela della Palmaria è un'attività che deve svolgersi in maniera permanente - rileva Sarti - per questo chiediamo all'amministrazione comunale di Porto Venere un maggior impegno per rimuovere i rifiuti dall'isola. Periodicamente ci vengono segnalati da chi va in Palmaria. È un Parco, merita attenzione». La storica campagna di Legambiente, che si articola in tutta Italia, compie 36 anni. È una mobilitazione collettiva che «ha come obiettivo la denuncia dell'incuria e dell'abbandono delle coste». La scarsa educazione civica è causa di episodi di abbandono incontrollato, un po' dappertutto. Quando avviene in luoghi come un'isola, crea ulteriori disagi. «Noi - dice Sarti - continueremo la nostra battaglia per la tutela dell'isola e più in generale per un ruolo attivo del Parco». A Lerici, alla bellissima spiaggia della Caletta, in estate la gente ha lasciato così tanta spazzatura da costringere il Comune a far intervenire mezzi appositi, via mare, non essendo possibile rimuovere via terra. Eppure si tratta di un angolo di rara bellezza. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Gli ambientalisti intervenuti all'isola Palmaria.

La Nazione (ed. La Spezia)

Coop e Cooperazione

Tesoro di isola... da pulire Squadra di 150 volontari ha perlustrato la Palmaria

Recuperati oltre ottanta chili tra rifiuti indifferenziati e contenitori di vetro Smaltite cinque batterie esauste affondate davanti al bagno dei sottufficiali


...16

Provincia

Tesoro di isola... da pulire
Squadra di 150 volontari
ha perlustrato la Palmaria

Recuperati oltre ottanta chili tra rifiuti indifferenziati e contenitori di vetro
Smaltite cinque batterie esauste affondate davanti al bagno dei sottufficiali

PORTO VENERE Cinque batterie esauste affondate nelle acque davanti allo stabilimento dei sottoufficiali della Marina militare, 43,5 chili di vetro e 41 di indifferenziato rinvenuti in tutta l'isola: è il bottino dei 'cacciatori' di rifiuti che hanno preso parte alla giornata inserita nella mobilitazione nazionale Spiagge&Fondali puliti dedicata alla Palmaria, promossa da Legambiente La Spezia insieme al comitato Palmaria Sì Masterplan no con la collaborazione di Blue Life, Coop Liguria e Mare Libero Liguria.

Un piccolo esercito di circa 150 persone fra volontari per la raccolta e partecipanti ai percorsi di trekking con la guida ambientale Stefania Storace e l'esperto di fortificazioni Maurizio Panada ha pacificamente invaso l'isola maggiore dell'arcipelago spezzino. A loro, si sono uniti i sub del Gruppo Ospedale, che hanno controllato i fondali, recuperato i rifiuti riciclabili e geo segnalato quelli speciali. 'Un tesoro di isola' il nome dato all'iniziativa, e c'è chi è venuto qui da lontano, come Andrea Del Lungo, professore universitario della Sorbona di Parigi.

«Per me la Palmaria è un ricordo d'infanzia e ogni anno, con i miei figli, vediamo un abbandono totale che fa piangere il cuore. Ho deciso di dare il nostro contributo a quest'iniziativa: ce ne vorrebbe una ogni domenica, e soprattutto una sensibilizzazione di tutti sulla bellezza di questo luogo. Dovrebbe essere valorizzato, ma non come volevano fare con il masterplan» dichiara. E anche i giovani non hanno perso tempo. Per Teresa Montali, studentessa 23enne di scienze naturali di Arcola, la Palmaria è un riferimento. «Frequento l'isola da anni, ho conosciuto le associazioni che la tutelano e non appena promuovono qualche iniziativa io partecipo. Tra i miei coetanei c'è sempre di più la coscienza e la voglia di curare l'ambiente». Bilancio positivo per i promotori, ma anche una richiesta di impegno. «La tutela e la salvaguardia della Palmaria è un'attività che deve svolgersi in maniera permanente; per questi motivi chiediamo all'amministrazione comunale un maggior impegno per rimuovere rifiuti all'interno dell'isola. Questo è un parco naturale regionale e deve essere trattato in quanto tale» spiega il presidente di Legambiente provinciale Stefano Sarti. E l'iscritto Giovanni Cortelezzi commenta. «L'abbandono del rifiuto è ormai un fatto culturale e nel caso del mare, ce lo troviamo anche nel piatto. Fortunatamente il livello di attenzione all'ambiente è salito, ma c'è una distanza con il decisore politico». «Sentieri impraticabili, incuria, degrado - denuncia la portavoce del movimento Palmaria Sì Masterplan No, Giorgia Lombardi - e in alcuni punti anche pericolo con rischio caduta. La gente vorrebbe viverli, ma la situazione è brutta. La Palmaria non è solo isola degli spezzini, ma bene comune». Chiara Tenca.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Arena

Concorrenza GDO

Gdo, crescono le vendite Le insegne veronesi al top

OSSERVATORIO MEDIOBANCA Eurospin al sesto posto nazionale, con oltre 9 miliardi di euro di ricavi Appena sotto c'è Lidl Italia, con fatturato a 7,4 miliardi

VALERIA ZANETTI


INTRAPRESA

Gdo, crescono le vendite Le insegne veronesi al top

OSSERVATORIO MEDIOBANCA Eurospin al sesto posto nazionale, con oltre 9 miliardi di euro di ricavi Appena sotto c'è Lidl Italia, con fatturato a 7,4 miliardi

L'anno scorso le vendite conseguite dalla Grande distribuzione organizzata (Gdo) italiana sono cresciute del 4,3%, in miglioramento rispetto al +2,3% dell'anno precedente. Già nel 2024, l'aggregato ottenuto dai maggiori gruppi italiani, focalizzati sul food &beverage, ha realizzato ricavi netti per 109,8 miliardi, di cui 13,4 miliardi in capo a operatori a controllo estero (12,2% del totale). Molte grandi imprese della distribuzione a prevalenza alimentare hanno sede in provincia ed esprimono performance ai vertici nazionali. A raccontare la crescita di questo segmento del commercio tricolore è l'Area Studi di Mediobanca, che presenta la nuova edizione dell'Osservatorio sulla Gdo italiana ed internazionale. Lo studio aggrega i dati economico-patrimoniali di 118 aziende nazionali e di 30 tra i maggiori player internazionali per il periodo 2019-2024. Nei cinque anni presi in considerazione, le vendite della Gdo sono generalmente aumentate del 30,9% con un tasso medio annuo del +5,5%. In progressione anche i ricavi derivanti da attività promozionali (+4,1% all'anno). La Gdo conferma l'alta incidenza del costo del lavoro: per i retailer nazionali la voce rappresenta mediamente il 12,5% degli incassi da vendite, a cui si aggiungono le spese per trasporti e logistica (3,1%) e per l'energia (1,9%).

Ciò nonostante tiene la redditività del comparto; le società italiane del settore hanno potuto distribuire dividendi per 1,3 miliardi e immesso risorse con aumenti di capitale per 691 milioni. Nel 2024, infine, le performance dei discount non risultano più irraggiungibili: il loro fatturato è cresciuto del 3,6% sul 2023 rispetto al +2% degli altri operatori, in recupero. L'analisi di Mediobanca si articola nell'osservazione dell'evoluzione del business dei principali gruppi cooperativi italiani, delle unioni volontarie di marchi distributivi (come Selex, Agorà e Vegé a cui aderiscono le principali insegne scaligere), dei discount più diffusi nello Stivale tra Aldi, Eurospin e Lidl Italia, tutti con sede nel Veronese. Sotto la lente anche EcorNaturaSì, società specializzata nella vendita di prodotti biologici e biodinamici, il cui azionista di maggioranza è la Libera fondazione antroposofica Rudolf Steiner, con sedi nel Trevigiano e in riva all'Adige e ricavi 2024 a quota 415 milioni.

Scorrendo gli indicatori di performance dei principali player, Eurospin, colosso tricolore dei discount, con base a San Martino Buon Albergo, si colloca al sesto posto nazionale, con oltre 9 miliardi di ricavi. Un gradino sotto c'è Lidl Italia, sede ad Arcole e fatturato a 7,4 miliardi. Alla guida della classifica Selex, Conad, Coop, e Vegè con ricavi da 17 a 10 miliardi di euro.

Del primo raggruppamento di insegne fa parte anche la veronese Maxi D riconducibile alla famiglia Brendolan, mentre Vegé riunisce diversi gruppi della Gdo tra cui gli scaligeri Migross e Tosano, tant'è che nel

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Arena

Concorrenza GDO

cda hanno un posto da consiglieri sia Stefano Mion che Andrea Tosano in rappresentanza delle due aziende scaligere. Sotto Lild, altra unione di insegne, Agorà, a 5,5 miliardi che conta un altro associato gialloblù di rilievo, Gruppo Rossetto. La quota di mercato dei primi sette operatori nazionali è passata dal 52,2% del 2010 al 71

% di ottobre 2025. A Eurospin vanno riconosciuti diversi primati dal 2019 al 2024. Primo, un +8,9% di crescita dei ricavi (+5,1% riferibili solo all'ultimo anno). Poi, l'impennata di assunzioni con un numero di dipendenti che incrementa del +60,7%, il secondo balzo più rilevante nel Paese. Infine, sempre Eurospin si afferma regina di utili cumulati a quota 1,9 miliardi, superando Vegè e Selex (1,6 miliardi) e anche Li

dl a 1,2 miliardi. Una parte dello studio mette in evidenza il modello Triveneto Gdo che si contraddistingue per competitività e attaccame

nto al territorio. Cinque aziende, che operano principalmente in Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia superano il miliardo di fatturato nel 2024: Gruppo Unicomm di Dueville, nel Vicentino (3,1 miliardi), Finbre-Maxi D di Belfiore (2,7 miliardi) - che opera attraverso le insegne A&O, Famila, Galassia, Dpiù, con una rete di oltre 450 punti vendita dal Veneto alla Lombardia, all'Emilia Romagna- l'altoatesina Aspiag Service (2,2 miliardi), Supermercati Tosano di Cerea (1,5 miliardi) e Alì Group di Padova (1,2 miliardi). Tosano conta 21 punti vendita tra Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia, tutti a gestione diretta, in cui lavorano

5.200 dipendenti. Tra gli operatori principali, con fatturati superiori ai 200 milioni, evidenziano una forte crescita in termini di ricavi Supermercati Visotto, con base nel Trevigiano (+12,9%), i veronesi Migross (+10,9%) e Gruppo Rossetto (+10%) rispettivamente di Bussolengo e Lugagnano di Sona. Primeggiano per marginalità l'insegna veneziana F.lli Lando (+5,5%), Supermercati Tosano Cerea (+4,9%), Supermercati Visotto (4,8%) e Alì Group (4,3%); la migliore redditività sugli investimenti effettuati è di Gruppo Rossetto (18,7% medio), Prix Quality (16%

) e Migross (14%). Tra le imprese nordestine della Gdo, esclusi i discount, emerge che cinque su 17 classificate per migliori ricavi sono veronesi. Oltre a Maxi D e Tosano, al sesto e settimo posto si collocano Gruppo Rossetto, a 803 milioni di euro di fatturato, realizzati in 29 ipermercati tra Veneto, Emilia e Lombardia e Migross che segue a 709 milioni. In dodicesima posizione, Supermercati Martinelli di Villafranca che aderisce all'unione di insegne C3, con 434 milioni e

16 punti vendita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Nuova vita per l'area Errenord Arrivano studentato e negozi

Approvate ieri sera in Consiglio comunale 7 delle 11 manifestazioni d'interesse Area commerciale a ridosso del cavalcavia, residenza universitaria dall'altra parte

LUCA GARDINALE


Modena

Nuova vita per l'area Errenord
Arrivano studentato e negozi

«Valutare gli effetti sul piccolo commercio»


«Soluzioni complesse e originali per ambiti urbani rigenerati»

«Cinema Astra a rischio chiusura No alle case di lusso al suo posto»

Dalla fabbrica abbandonata nell'estremità a sud del territorio comunale alle vecchie officine nella zona più complicata della città, a nord della stazione ferroviaria, passando per un comparto da riqualificare a due passi dal centro storico. Perché ci sono tante proposte rilevanti tra le 7 manifestazioni di interesse arrivate con la seconda parte dell'Avviso pubblico urbanistico 2025 e ammesse alla fase successiva ieri in tarda serata dal Consiglio comunale.

E la prima notizia arriva proprio dai numeri, considerato che la manifestazioni di interesse pervenute erano 11: la giunta ne ha selezionate 7, mentre altre 3 state messe in "standby", con la richiesta di alcuni approfondimenti, e una sola proposta è stata esclusa.

La delibera, proposta dell'assessora a Urbanistica ed Edilizia Carla Ferrari, è stata quindi approvata ieri sera in aula nella sua globalità dopo la votazione punto per punto sulle 11 manifestazioni di interesse, modalità già usata per le proposte arrivate alla prima scadenza dell'avviso, definita su richiesta del sindaco e di un capogruppo, come previsto dal Regolamento comunale in occasione di votazioni relative a oggetti complessi. Le manifestazioni d'interesse presentate dai privati allo scadere della seconda finestra dell'Avviso pubblico per l'attuazione del Pug, lo scorso 18 dicembre, sono in gran parte interventi di rigenerazione urbana di comparti dismessi con la loro riconversione in funzioni residenziali, commerciali e terziario.

Ma quali sono dunque le 7 proposte che hanno superato l'esame di giunta e Consiglio?

La prima riguarda via Cimarosa-viale dello Sport-ex Borsa Merci, e interessa due lotti distinti nei quali si prevede la demolizione degli edifici produttivi dismessi e la bonifica dell'area, con l'insediamento di due strutture commerciali di medio-piccola dimensione, a fronte della cessione al Comune dell'immobile ex Borsa Merci e della realizzazione delle opere necessarie a garantirne la piena fruibilità per attività coerenti con gli usi pubblici emersi dal percorso partecipativo "Sei la mia città" (centro civico a servizio del quartiere). Le due strutture commerciali in via Cimarosa e via dello Sport saranno corredate da aree a verde pubblico e da marciapiedi.

Una proposta sulla quale c'è una notevole attesa è quella della ex Terim di Baggiovara, stabilimento che da anni si trova in una situazione di degrado. Ebbene, come anticipato ieri, il progetto presentato prevede la rigenerazione urbana dell'area dismessa e degradata, trasformandola in un'area con funzioni residenziali, commerciali e direzionale-servizi. Sono previsti circa 120 alloggi di cui 30 Ers (Edilizia residenziale sociale) in vendita a prezzo convenzionato e per affitti brevi a beneficio di operatori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

o di parenti di degenti ospitati presso l'ospedale di Baggiovara. È inoltre prevista la realizzazione di ampie aree verdi tra gli edifici, per i quali il progetto non prevede recinzioni, in modo da integrare l'edificato con il verde che verrà anche potenziato, realizzando una fascia di mitigazione di via Giardini e della ferrovia Modena-Sassuolo. Sono inoltre previsti nuovi percorsi ciclabili e pedonali integrati alla rete esistente, la riqualificazione di aree in via Jori Lisiat, la riconfigurazione dell'area sgambatoio cani e il potenziamento delle dotazioni pubbliche, come la realizzazione di una sala civica e centro di quartiere e di un poliambulatorio convenzionato con l'ospedale.

E dall'estremo sud del territorio comunale si passa dall'altra parte della città, per una manifestazione d'interesse molto significativa per la collocazione e la tipologia di proposta: in questo caso siamo in strada Attiraglio, all'ex officina Rizzi, ai due lati del complesso Errenord, dove è previsto il recupero di un'area caratterizzata da condizioni di sottoutilizzo e degrado, con la realizzazione di due strutture commerciali e di uno studentato convenzionato. In particolare, come si vede dall'immagine in alto a sinistra, le strutture commerciali nascerebbero nell'edificio a ridosso del cavalcavia, mentre lo studentato - che ospiterà anche un laboratorio e un bar - sarebbe realizzato dall'altra parte, sempre di fianco all'Errenord, ma dalla parte che guarda il nuovo supermarket Esselunga, indicativamente dove oggi si trova il parcheggio. Prevista anche la realizzazione di una ciclabile sul cavalcavia Mazzoni, interventi di desigillazione di parcheggi in viale Gramsci, la riprogettazione della sezione stradale di strada Attiraglio con una pista ciclabile e l'istituzione di una zona 30, oltre alla realizzazione d

i un'area verde nel rione Madonnina. Spostandosi in viale Storchi, la proposta configura un riassetto integrale dell'area, ridefinendo l'assetto dei volumi con la finalità di riconfigurare il rapporto fra l'edificato e il viale, aprendo varchi che invitano a entrare nel comparto, dove è prevista la realizzazione di 54 alloggi di cui 13 di Edilizia residenziale sociale in locazione a termine e di un padiglione pubblico all'interno dell'area verde. L'intervento coinvolge diverse proprietà private, un immobile comunale e parti di infrastrutture di proprietà regionale (cavo Cerca): considerata la complessità dell'intervento, si ritiene che l'accordo operativo non sia lo strumento più idoneo e sia necessaria una regia pubblica forte. La proposta di via Toscanini prevede invece la demolizione di un edificio produttivo dismesso e la bonifica dell'area per realizzare un intervento residenziale, con 28 alloggi distribuiti in due edifici, di cui 6 di Ers in vendita a prezzo convenzionato. In via Cherubini, a fianco dell'intervento su via Toscanini, si prevede la realizzazione di un edificio residenziale con 18 alloggi, mentre per le ex Fonderie di Albareto si prevede il recupero e la bonifica dell'area precedentemente occupata dall'edificio, con la realizzazione di cinque alloggi di cui uno di Edilizia residenziale sociale in locazione a termine. La proposta prevede la desigillazione di parte dell'area attualmente impermeabilizzata e la realizzazione di un'area verde. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

A lezione da Conad Progettare e costruire un centro commerciale

L'incontro con la 5ªC dello Zanelli con Secchi

ALICE BENATTI


REGGIO EMILIA

A lezione da Conad
Progettare e costruire un centro commerciale

L'incontro con la 5ªC dello Zanelli con Secchi

Unimore va incontro agli studenti
Introdotte agevolazioni per le tasse

Educazione stradale con il ciclista Paolo Franceschini

Reggio Emilia Entrano in classe con una chiavetta USB. Dentro planimetrie, immagini, numeri, simulazioni. Hanno un'idea precisa: spiegare ai ragazzi cosa c'è davvero dietro un centro commerciale. Non solo scaffali e casse, ma progettazione, sostenibilità, dialogo con il territorio. È successo ieri mattina all'istituto Zanelli con Secchi, dove gli studenti della 5ªC dell'indirizzo "Costruzioni, ambiente e territorio" hanno incontrato i rappresentanti di Conad Centro Nord nell'ambito del progetto Scuola2030, cui partecipano insieme al loro docente di italiano Marco Lombardi.

Ad aprire l'appuntamento, che si è svolto durante le ore della professoressa Laura Lisa Lorenzelli, è stata Veronica Corchia, responsabile delle relazioni esterne di Conad Centro Nord. «Questo momento per noi è un modo per confrontarci con le nuove generazioni, con voi», ha detto ai ragazzi. «I nostri soci imprenditori sono molto legati alle comunità in cui operano. L'ascolto è fondamentale, anche quando si realizza un nuovo punto vendita, sotto il profilo ambientale, sociale ed economico».

La progettazione, oggi, non può prescindere dal confronto. «Serve dialogo con le comunità», ha sottolineato Corchia.

Un passaggio che segna quanto sia cambiato il modo di costruire negli ultimi anni.

A entrare nel merito tecnico è stato poi Luca Bonacini, responsabile della gestione cantieri. Il confronto tra passato e presente è netto. «Oggi i punti vendita sono più efficienti, tecnologici e attenti ai consumi.

Dalle luci a led alle casse automatiche, fino alle etichette elettroniche che permettono di aggiornare i prezzi in tempo reale». Il tema della sostenibilità resta centrale. Gli interventi riguardano diversi ambiti: impianti fotovoltaici in copertura, sostituzione delle centrali termiche con pompe di calore, utilizzo della CO2 per gli impianti frigoriferi, chiusura dei banchi frigo e recupero del calore per la produzione di acqua sanitaria. Misure che, sommate, portano a un sensibile risparmio energetico. Agli studenti è stato poi presentato un caso concreto: il piano di riqualificazione urbana dell'area di Ospizio, che prevede la costruzione, tra le altre cose, di un supermercato da 2.500 metri quadrati. Il racconto della mattinata e l'intervista a Bonacini, realizzati dagli stessi studenti, saranno pubblicati sul nostro inserto Scuola2030. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

L'iniziativa di Filcams e Studenti Medi

Nei centri commerciali per regalare rose a chi lavora nei festivi

PAD


Nei centri commerciali per regalare rose a chi lavora nei festivi

belluno Torna anche quest'anno "Pane e Rose", l'iniziativa organizzata dalla Filcams Cgil con la Rete degli studenti medi per la giornata del Primo maggio.

Esponenti del sindacato del commercio e studenti faranno il giro dei centri commerciali aperti in quella giornata per consegnare una rosa ai lavoratori all'opera. «Un'iniziativa pensata per ribadire che nelle giornate di festa si deve stare a casa con la famiglia.

Tutti dovrebbero godersi questa giornata», spiega Alberto Chiesura, segretario della Filcams Cgil di Belluno. «Purtroppo non è così.

Ma la cosa che non si capisce è che tenere aperti i supermercati nei festivi non porta guadagni in più. Questo è stato appurato. Ma le società della grande distribuzione non intendono ripensarci. E così a farne le spese sono i lavoratori, costretti a lavorare nel giorno che festeggia il lavoro».

Come evidenzia Chiesura i problemi relativi al mondo del commercio da anni sono sempre gli stessi e sono soprattutto legati ai turni di lavoro. «Ormai è appurato che sul lavoro festivo non si torna indietro», evidenzia il sindacalista, «quello che dà maggiormente fastidio sono i turni strampalati che vengono assegnati ai dipendenti dei centri commerciali, dei supermercati. Turni spezzati che impediscono di poter organizzare la propria vita a scapito del valore fondamentale rappresentato dalla conciliazione vita-lavoro, un valore che come sindacato stiamo cercando di fare presente in ogni campo lavorativo. Pensiamo soltanto agli scaffalisti, a chi ogni sera posiziona i prodotti sugli scaffali perché così i clienti possano trovare la merce anche la domenica nei market». La Filcams Cgil si dice «impegnata affinché i lavoratori possano godere di turni e orari decenti, perché questa situazione sta creando un grande turn over nei vari centri commerciali, visto che oggi i giovani, giustamente, chiedono di poter lavorare per vivere e non vivere per lavorare». - pad © RIPRODUZIONE RISERVATA Filcams Cgil e Rete studenti medi il 1° maggio dell'anno scorso.

Il Secolo XIX

Concorrenza GDO

Il bar Piave di Albano spegne l'insegna «Effetto Esselunga, subito dopo il Covid»

I titolari commossi: «Grazie dell'affetto»


Il bar Piave di Albaro spegne l'insegna «Effetto Esselunga, subito dopo il Covid»

L' addio è stato affidato a un grande cartello verde in vetrina: «Grazie di cuore a tutti i nostri clienti per la fiducia e l'affetto dimostrati in questi anni. Il negozio chiude ma iricordi restano». «Lo abbiamo messo solo l'ultimo giorno spiegano i titolari - perché era troppo difficile dirlo a voce prima». Si chiude così, con un velo di amarezza, la storia del bar Piave, nell'omonima via di Albaro, gestito dalla stessa famiglia da sessantacinque anni. Era il 1961 quando Mario e Franco Devoti, il padre e lo zio dell'attuale titolare, Paola, hanno aperto il locale. «All'inizio era più piccolo - racconta - poi, quando ha chiuso il panificio accanto, ci siamo allargati. Io qui sono praticamente nata, venivo ogni giorno perché ci lavorava anche mamma: dapiccinaamavo andare nella stanza sul retro, a vedere la tv». Bar, tabaccheria, ricevitoria, cartoleria, edicola, giocattoleria, deposito pacchi: il bar Piave negli anni era diventato un vero punto di riferimento per il quartiere. Lo dimostrano le decine di clienti, alcuni con gli occhi lucidi, che una volta appreso della chiusura sono entrati a salutare. La decisione di chiudere però non è arrivata all'improvviso: erano anni che il lavoro era in calo: «E stato un insieme di fattori - racconta Paola Devoti - Il mondo è cambiato, la gente compra sempre più online: il bar e la tabaccheriareggevano, ilresto no. Nessuno acquista più penne, quaderni, o giocattoli. Senza contare l'aumento delle spese. E poi non posso negare che un forte contraccolpo sia arrivato dall'apertura nel 2021 di Esselunga, proprio di fronte, con un bar all'interno. L'inaugurazione è stata proprio a ridosso del Covid, due fattori che sommati si sono rivelati decisivi». Svanisce così un punto di ritrovo, in passato aperto dalle 6 di mattina alle 2 di notte: qui i bambini in estate venivano a comprare un ghiacciolo, i ragazzini passavano le serate a giocare a boccette mentre i più grandi si fermavano per bere un caffè o comprare le sigarette prima di andare a ballare in corso Italia. Dietro al bancone del bar Paola e il marito hanno visto il quartiere cambiare faccia: coppie che si formavano, bambini che nascevano, malattie, lutti, separazioni. «È il bello di questo mestiere, quello che ci mancherà di più- ricordala titolare - E dire che io sono timida. Il ricordo più bello? L'ondata di affetto dell'ultimo giorno».

- ® RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Lecco

Concorrenza GDO

Camminata a sei zampe Attività nell'area cani



Calolziocorte Sabato 16 maggio a Calolziocorte si svolgerà una camminata non competitiva aperta a cani e proprietari. L'iniziativa si chiama "4 passi a 6 zampe con i volontari" ed è organizzata dall'associazione Volontari del soccorso di Calolziocorte, con il patrocinio del Comune e la collaborazione della pro loco, dell'associazione sportiva cinofila TobyDog e di Segrino Soccorso. Il ritrovo è fissato alle 18 al Lavello, in piazzale Marinai d'Italia. La partenza è prevista per le 18.30. Il percorso, lungo 6 chilometri, segue il giro del lago di Olginate. Lungo il tragitto è prevista una sosta nell'area cani di Olginate, con la presenza di un addestratore e di un veterinario. Al termine sono in programma un rinfresco per cani e padroni e la consegna di gadget, forniti da PetStore Conad di Lecco, in corso Bergamo 56. Prima della partenza, sono in programma "pillole di salute e addestramento" e l'esposizione di un'ambulanza veterinaria. La quota di iscrizione è di 7 euro. La camminata è descritta dalla locandina come adatta a tutti. Per informazioni consultare il profilo sociale dei Volontari del soccorso di Calolziocorte. F.Alf.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico (ed. Macerata)

Concorrenza GDO

Aperitivo con l'esperta da Tipyco


"Aperitivo con l'esperta" da Tipyco

Un'occasione di confronto, ascolto e approfondimento in un contesto accogliente e informale. Si terrà domani, alle ore 18, al ristorante Tipyco di via dell'Industria, a Corridonia, "Aperitivo con l'esperta: Parliamo con la neurologa", iniziativa organizzata dalla sezione Aism di Macerata con il sostegno di Fondazione Conad Ets.

L'appuntamento è guidato dalla dottoressa Elisabetta Cartechini, neurologa dell'ospedale di Macerata, in un momento di dialogo dedicato ai temi della sclerosi multipla, della Nmosd, della Mogad e delle patologie correlate.

La dottoressa Cartechini collabora da diversi anni con Aism Macerata, indirizzando verso l'associazione i propri pazienti e contribuendo così a rafforzare una rete di supporto importante per le persone coinvolte e per le loro famiglie.

Informazioni ai numeri di telefono 0733.232677 e 334.2402314.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Concorrenza GDO

i due raid in 24 ore

Ladri in azione, assalto alle casse automatiche

Colpiti il supermercato Conad di Opicina e la pizzeria di via Ghega. Bottino da migliaia di euro, l'ipotesi della stessa banda

MARIA ELENA PATTARO


Ladri in azione, assalto alle casse automatiche

Maria Elena Pattaro Doppio assalto alle casse automatiche. Quelle del supermercato Conad di Opicina, dove i ladri ne hanno svaligiate tre su quattro. E quella della pizzeria al taglio "Pane e Pizza 2" in via Ghega, a Trieste. Nel primo caso il bottino è ancora da quantificare, nel secondo si stimano circa 5 mila euro, a cui si aggiunge il valore del dispositivo, che può arrivare a costare anche 8 mila euro. Sui colpi, avvenuti a 24 ore di distanza, indaga la Polizia di Stato. Saranno gli approfondimenti investigativi a dire se dietro i raid ci sia la stessa banda. L'ipotesi è al vaglio.

L'ultimo raid è quello andato in scena nella notte tra domenica e ieri. Nel mirino è finito il punto vendita Conad collocato in strada per Vienna. I malviventi sono entrati in azione verso l'una. Stando alle prime ricostruzioni, hanno smontato una parte della porta d'emergenza e si sono introdotti nell'edificio. L'allarme anti-intrusione, dotato di sensori di movimento, è scattato all'istante. Ma, con altrettanta prontezza, i ladri lo hanno sradicato dal muro. Non hanno sfiorato invece le telecamere, che hanno ripreso l'azione e che ora saranno il punto di partenza per le indagini. Quella notte, il direttore è stato avvisato in tempo reale dell'anomalia in corso. Collegandosi da remoto al sistema di videosorveglianza, ha notato dei movimenti sospetti all'interno del market ed è scattata la chiamata al 112.

I ladri nel frattempo avevano già preso di mira le casse automatiche. In pochi minuti sono riusciti a forzarne tre su quattro, asportando i rispettivi cassetti con il denaro contante. Una volta ottenuto ciò che volevano, sono scappati prima dell'arrivo delle pattuglie. Sul posto è intervenuta la Polizia, insieme ad alcuni dipendenti.

Eseguito un primo sopralluogo, gli investigatori esamineranno i filmati di videosorveglianza, che potrebbero rivelarsi cruciali, perlomeno per capire quante persone sono entrate in azione. Un primo tassello per cercare poi di risalire ai responsabili. La cifra sottratta è ancora da quantificare. Di solito a fine giornata viene lasciato soltanto un fondocassa necessario a erogare il resto ai clienti. Ieri mattina il supermercato ha riaperto regolarmente, desideroso di lasciarsi alle spalle questa brutta pagina. «I ladri devono aver fatto un sopralluogo nei giorni scorsi - ragiona un commesso - perché hanno agito a colpo sicuro e in poche decine di minuti». La notte prima era toccato al locale "Pane e pizza 2" di via Ghega, vicino alla stazione ferroviaria. Anche qui i ladri hanno divelto parte della porta d'ingresso, assicurandosi un pertugio per intrufolarsi all'interno. Hanno poi divelto la cassa automatica, posizionata sopra il bancone, e sono scappati con un bottino di circa 5mila euro. In quel caso non c'erano sirene

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Concorrenza GDO

d'allarme a mettere fretta ai malviventi, ma la pizzeria è munita di telecamere e altri occhi elettronici sono posizionati nei paraggi. Immagini che gli investigatori passeranno al setaccio. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Le telecamere del market hanno ripreso la scena: immagini al setaccio della Polizia In alto e a sinistra il Conad di Opicina, con le casse automatiche e l'esterno, dove i ladri hanno colpito nella notte; a destra la pizzeria "Pane e Pizza 2" di via Ghega, vicino alla stazione Foto andrea lasorte.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Treviso)

Concorrenza GDO

Le strappano la borsa mentre fa la spesa al supermercato

`La denuncia alle forze dell'ordine di tre donne: «Noi borseggiate nel fine settimana. Via telefono e portafogli»


Conegliano San Vendemiano Susegana

Le strappano la borsa mentre fa la spesa al supermercato

Da Susegana all'Etiopia la pallavolo che unisce

STUDIO CAPRA

SAN VENDEMIANO Raffica di borseggi nei supermercati del coneglianese lo scorso fine settimana: a finire nel mirino dei ladri, tre donne, derubate di portafogli e telefono tra il Lidl di via San Giovanni Bosco e il supermercato Scottà di San Vendemiano. In quest'ultimo caso, il furto è avvenuto domenica mattina ai danni di una 60enne. «Una donna mi ha strappato la borsa - racconta la vittima, P.B. -, ho provato a opporre resistenza ma lei è riuscita a sfilarmela e a scappare. Dentro avevo il portafogli con 78 euro, mi servivano per la spesa». La vittima ha sporto denuncia alle forze dell'ordine nelle scorse ore, nella speranza di poter ritrovare almeno i documenti. «Non ho dormito la scorsa notte ripensando a quello che è successo. Ho paura che possa ricapitarmi di nuovo».

AL SUPERMERCATO Anche perché, la 60enne non si aspettava che quella donna che aveva visto tra le corsie dei prodotti, potesse essere una ladra. «L'avevo vista mentre prendeva della merce, quando si è avvicinata a me per prendermi la borsa», racconta ancora spaventata. Poi la malvivente è corsa verso le casse. guadagnandosi la fuga all'esterno. «Ci sono testimoni che hanno assistito alla scena e le telecamere interne - conclude la figlia della vittima -, ci auguriamo di riuscire a ritrovare la borsa con quello che mia mamma teneva all'interno. Quello che è successo l'ha fatta stare molto male. Abbiamo sporto denuncia ieri alle forze dell'ordine».

GLI ALTRI CASI Gli altri due casi, invece, sono successi venerdì al Lidl di Conegliano. I ladri hanno colpito verso l'ora di pranzo. Vittime due donne. «Mi hanno sottratto il portafoglio senza accorgermene, mi è stato sfilato dalla borsa», racconta ancora spaventata. Non si è rivolta al momento alle forze dell'ordine come nel caso della seconda: «Verso le 13.30 di venerdì a me hanno rubato la borsa alla Lidl - racconta sui social, facendo un appello a chi potrebbe averla trovata anche vuota di restituirla -. Mi auguro che attraverso i filmati interni alla Lidl si riesca a vedere chi è stato. Avevo tutto all'interno». Non la prima volta che accadono situazioni simili: poco tempo fa, all'Alì di via Maggiore Piovesana, si erano verificati diversi borseggi nel giro di poche ore. Diverse le persone derubate con lo stesso copione messo in scena anche lo scorso weekend. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Ferrarelle pronta a sbarcare nei negozi degli Stati Uniti con le acque aromatizzate

Silvia Marzialetti


Ferrarelle pronta a sbarcare nei negozi degli Stati Uniti con le acque aromatizzate

Ferrarelle si prepara al salto nel retail Usa con le acque aromatizzate e spinge sul mercato domestico con i soft drinks e le acque in lattina. Intanto si prepara a chiudere un fatturato in crescita a 250 milioni di euro. Marco Pesaresi, direttore generale dal 2021, racconta a Il Sole 24 Ore i piani dell'azienda, che nel mondo delle acque minerali rappresenta il terzo gruppo italiano a valore e a volume nel settore dell'horeca (bar, ristoranti e consumi fuoricasa) e il terzo gruppo italiano a valore e quarto a volume nelle vendite retail.

«Per il 2026 ci siamo dati un obiettivo di crescita di circa il 4% di fatturato», racconta Pesaresi.

«Sono stime di inizio anno che non tenevano conto delle complessità attuali, ma nei primi tre mesi siamo in linea con questo obiettivo e riteniamo di poterlo realizzare, magari con un mix differente, un po' più di export e un po' meno mercato interno». La situazione internazionale certamente non sta giovando: «È troppo presto per rivedere le stime, ma siamo fiduciosi».

Oggi Ferrarelle è presente negli Usa solo con la ristorazione, ma il prossimo luglio debutterà nel canale della Grande distribuzione con le acque aromatizzate in lattina, segmento in grande crescita negli Stati Uniti, e invece di scarso appeal in Italia. «Stiamo costruendo una partnership con un grande distributore per lanciare tre referenze», rivela il direttore generale di Ferrarelle.

L'onda lunga dei dazi, soprattutto in un mercato compresso come quello delle acque minerali, si fa sentire, ma «l'acqua minerale italiana negli Usa è l'acqua minerale per definizione, quindi c'è molto spazio di sviluppo».

L'azienda - della famiglia Pontecorvo Ricciardi - è anche proprietaria dei marchi Vitasnella (acque minerali e bevande funzionali), Fonte Essenziale, Maxima, Boario, Electa e Santagata. Inoltre, è distributore esclusivo per la Penisola del brand Evian (gruppo Danone). Messa alle spalle l'identificazione del brand col prodotto unico, icona del claim "liscia gasata o Ferrarelle", l'azienda ha deciso di puntare anche sui soft drinks, con una linea premium a base di ingredienti di qualità e senza conservanti: limonata a base di limoni di Sicilia, aranciata da agrumi calabresi, chinotto di Savona, gassosa. Un'innovazione che si inserisce all'interno di un più ampio progetto di rilancio, iniziato nel 2022 con il nuovo posizionamento basato sul concetto di piacere e benessere. Il debutto è avvenuto nel 2023 con una gamma di lattine 25 cl in copack. «La struttura dei costi era piuttosto complessa e il prezzo piuttosto alto sul mercato», dice Pesaresi. Da quest'anno la produzione è diventata in house, grazie alla nuova linea di produzione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

destinata alle lattine. «L'affrancamento dal co-packing - spiega il direttore generale - ci ha consentito di rivedere sia il formato (33 centilitri come tutti gli altri player) sia il prezzo, che sarà più competitivo: ora possiamo ambire a un lancio maggiore, anche se parliamo ancora di piccoli volumi». Anche l'acqua in lattina, che ha appena debuttato nel nuovo formato da 33 centilitri, rappresenta un mercato nuovo in Italia ed è destinato a hotellerie, trasporti, vending machine. La linea lattine è arrivata dopo l'installazione di due nuove linee di imbottigliamento in Pet: una nello stabilimento di Riardo, nel casertano, una a Darfo Boario (Brescia). «Negli ultimi anni abbiamo investito una media di 20 milioni di euro l'anno in capital expanded, cioè in asset produttivi - spiega Pesaresi -. Non solo linee, ma anche tecnologia, transizione digitale. Ed è quello che contiamo di continuare a sviluppare almeno per i prossimi tre anni».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Villani Salumi punta al Mercosur In Italia priorità ai piccoli esercizi

Giorgio dell'Orefice


Villani Salumi punta al Mercosur
In Italia priorità ai piccoli esercizi

Qualità, export e un'inedita ricetta commerciale che punta più sui negozi al dettaglio che sulla grande distribuzione. Sono le caratteristiche di Villani Salumi, azienda di Castelnuovo Rangone (Modena) che nei giorni scorsi ha tagliato il traguardo dei primi 140 anni di attività.

Un punto di arrivo al quale l'azienda è giunta forte di risultati di mercato positivi. Nel 2025 nonostante i dazi Usa, i costi ancora sostenuti della materia prima e le perturbazioni sui mercati internazionali, Villani ha chiuso con un giro d'affari di 182,8 milioni (in crescita del 3,7% rispetto al 2024) e un Ebitda che ha superato l'8 per cento.

Tra le novità più importanti, l'acquisizione lo scorso anno del 100% della friulana Nuova Mondial che ha confermato la presenza di Villani nell'area del prosciutto di San Daniele Dop e che si è aggiunta all'acquisizione, nel 2024, di uno stabilimento di prosciutti cotti di alta qualità nella Repubblica di San Marino.

Attualmente il portafoglio prodotti in termini di fatturato è composto per un 30% da prosciutti crudi. Un quota del 18% è ricoperta sia dalla mortadella che dai prosciutti cotti e, a chiudere, le altre specialità della salumeria tradizionale.

Di grande importanza per l'impresa lo sbarco negli ultimi due anni sul mercato Usa. «Lo scorso anno nonostante le restrizioni sanitarie e i dazi - ha spiegato il direttore generale di Villani Salumi, Carlo Filippo Villani - abbiamo investito negli Stati Uniti. Mercato per noi ancora nuovo, visto che siamo presenti da due anni e dove contiamo possa essere apprezzata la nostra alta qualità. Al momento, spediamo oltreoceano specialità a lunga stagionatura e salami e presto anche la nostra mortadella sarà certificata per il mercato americano».

La Villani realizza sui mercati esteri circa il 38% del proprio fatturato (al primo posto la Francia con un valore di 30 milioni) e guarda con grande interesse alle prospettive che si possono aprire per i prodotti della salumeria made in Italy con un accordo commerciale come quello con i paesi del Mercosur. «Una buona notizia - aggiunge ancora il dg -poiché mira a liberalizzare circa il 93% dei prodotti agricoli. Per noi significa abbattere dazi storicamente elevati (fino al 20% sui salumi) in mercati ad alto potenziale come Brasile e Argentina, paesi con una forte presenza di cittadini di origine italiana. Va detto tuttavia, che sui mercati esteri il vero ostacolo oltre ai dazi sono le barriere non tariffarie (certificati veterinari, standard di etichettatura, ispezioni). E l'accordo col Mercosur dovrebbe consentire anche di armonizzare i protocolli sanitari». Per Villani Salumi resta centrale il mercato interno sul quale l'azienda ha scelto come principale canale la vendita al dettaglio. «Abbiamo circa 11mila clienti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in Italia che serviamo con la marca Villani - aggiunge il direttore - che sono salumerie, negozi di alimentari ma anche macellerie, bar e ristoranti che stanno cominciando a proporre al pubblico prodotti più ricercati. Abbiamo una squadra di duecento agenti in Italia che si recano dai negozianti per spiegare e raccontare il nostro prodotto. Un lavoro di valorizzazione necessario per puntare sulla qualità dei prodotti sganciandosi da una competizione di solo prezzo. Ad oggi la grande distribuzione copre appena il 20% delle nostre vendite». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Il brand conta su un ampio portafoglio di prodotti per adattarsi a ogni fascia di età

Haribo, la caramella è per tutti

Focus sull'innovazione. Cresce il budget di comunicazione

ELENA GALLI


Marketing

Il brand conta su un ampio portafoglio di prodotti per adattarsi a ogni fascia di età

Haribo, la caramella è per tutti

Focus sull'innovazione. Cresce il budget di comunicazione

La più venduta in Italia è la rotella di liquirizia, seguita da Starmix («misto frutta e cola, con forme diverse: ognuno può trovare la sua preferita») e da Orsetti d'Oro e Coccodrì. Perché se il core target di Haribo è la famiglia con bambini, il portafoglio prodotti del brand di caramelle gommose «è molto ampio» e comprende referenze come Frizzi, che «si adatta alla fascia teenager e young adult» e i gusti alla liquirizia, prediletti dagli adulti over 50. «La caramella è per tutti e molto trasversale», spiega a ItaliaOggi Antonio Severi, director marketing & planning di Haribo Italia. E soprattutto «è una categoria che innova molto. Il nostro obiettivo è andare in cerca di prodotti che, a livello di gusto, forma e packaging, possano soddisfare meglio il nostro consumatore e fornire alternative in grado di "rinfrescare" la categoria». Come la variante cola e frutta dei Ciucciotti Frizzi o Twin Snakes, un prodotto, inserito da poche settimane, che unisce due anime e due experience di gusto (dolce e frizzante), proprio come i due piccoli serpenti, parzialmente uniti, che formano la caramella. «Li divido o li lascio uniti? Ne mangio una metà alla volta o tutti in un solo morso?», continua Severi. Un prodotto «estremamente giocoso, lanciato negli Stati Uniti circa due anni fa e che oggi è il più venduto negli Usa nel mercato delle caramelle gommose». Il brand tedesco Haribo (a proposito: il gruppo prende il nome dalle iniziali del suo fondatore, Hans Riegel, e da Bonn, la città dove è nata l'azienda nel 1920 e dove tuttora ha sede) è presente dagli anni 70 in Italia, dove «è molto amato e molto conosciuto dai consumatori» e dove «tende a 100 milioni di euro di fatturato». Un risultato «raddoppiato negli ultimi cinque anni», complice il fatto che, dopo la pandemia, «i consumatori si aprono sempre di più a piccoli momenti di gratificazione e piacevolezza e la caramella gommosa è un prodotto emozionale», aggiunge Severi.

Ma anche «grazie al racconto pubblicitario: investiamo in comunicazione il doppio rispetto a cinque anni fa, con una crescita costante anno dopo anno che ci ha consentito di avere da alcuni anni una programmazione tv» per la fortunata campagna «Kids Voices», in cui gli adulti parlano con la voce vivace ed entusiasta dei bambini. Un budget per la comunicazione in aumento, dunque, ma anche collaborazioni (globali e locali, per esempio con Ovs, Tezenis, Robe di Kappa), edizioni limitate e licensing. Come quello con Harry Potter: «la novità di prodotto che, nel 2025, all'interno della categoria del confezionato dolce, ha generato più volumi e atti d'acquisto secondo i dati Circana», sottolinea Severi. Un successo che ha convinto l'azienda a lanciare una limited edition anche nel 2026, con nuove referenze. «Il nostro obiettivo è portare ai consumatori qualcosa di nuovo e diverso, che aggiunga valore a quello che già conoscono». In questo, «il licensing è l'ideale». A ciò si aggiungono i prodotti stagionali (per Halloween, San Valentino) e una decina di nuovi lanci ogni anno. La caramella gommosa è presente ovunque: dalla gdo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

(«normalmente sugli scaffali dei supermercati sono presenti tra le 35 e le 40 referenze, oltre a licenze e prodotti stagionali») al mondo del bar, dal travel al cinema ed entertainment. «Negli ultimi due o tre anni», precisa Severi, «la distribuzione delle caramelle Haribo si è estesa a catene non food, come MediaWorld e Cisalfa, e pet food». Posizionate vicino alle casse, rappresentano un acquisto di impulso che non richiede riflessione e offre una gratificazione immediata, migliorando anche l'esperienza percepita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libero

Economia, consumi e società

LE TRUFFE SUL MADE IN ITALY

Così il cibo straniero ottiene la cittadinanza

Manifestazione della Coldiretti al Brennero per chiedere più trasparenza: prodotti esteri diventano italiani passata la frontiera

ATTILIO BARBIERI


LE TRUFFE SUL MADE IN ITALY
Così il cibo straniero ottiene la cittadinanza
Manifestazione della Coldiretti al Brennero per chiedere più trasparenza: prodotti esteri diventano italiani passata la frontiera

Mozzarella tedesca già confezionata con tanto di immagine della caprese, cosce di maiale fresche provenienti da Germania, Olanda e Danimarca, destinate a qualche salumificio della food valley emiliana per essere stagionate e diventare prosciutti italiani, bastoncini di merluzzo tedeschi in scatole con le scritte in italiano, kiwi cileni sbarcati al porto di Rotterdam, pollo congelato dall'Olanda, fusti di miele tedesco, pallet di confettura di fragole già confezionata ma senza origine. Sono solo alcuni dei prodotti scoperti ieri dai diecimila agricoltori della Coldiretti all'interno dei tir fermati dalle forze dell'ordine al Brennero. Il blocco del valico-simbolo per le importazioni alimentari, organizzato dalla confederazione guidata da Ettore Prandini ha funzionato. Un fiume di prodotti rappresentativo dell'invasione che ogni giorno vede tonnellate e tonnellate di alimenti stranieri varcare i nostri confini per raggiungere salumifici, caseifici e impianti di trasformazione fra i più diversi in tutta Italia per essere lavorati e commercializzati, alimentando inganni che hanno messo in crisi più di una filiera alimentare.

In Italia la sostituzione degli ingredienti nazionali con quelli importati è più facile da scoprire rispetto al resto d'Europa perché da noi vige l'obbligo di indicare l'origine della materia prima per molti alimenti, come pasta, riso, salumi, formaggi, conserve e sughi di pomodoro, carni. A condizione però di leggere con attenzione l'etichetta.

Non è la prima volta che il popolo delle bandiere gialle blocca il Brennero. Mai però erano stati individuati così tanti cibi importati già camuffati da alimenti tricolori.

«Con il Brennero- spiega il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo- prosegue un percorso di mobilitazione che ha coinvolto quasi 100mila agricoltori in tutta Italia. Al centro c'è la madre di tutte le battaglie sindacali: la revisione della normativa sull'ultima trasformazione sostanziale nel codice doganale, un meccanismo che penalizza il lavoro agricolo nazionale e altera profondamente la trasparenza del mercato».

Il Codice doganale comunitario, prevede infatti che un alimento possa assumere il passaporto del Paese dove ha subito l'ultima lavorazione, come nel caso delle cosce tedesche o danesi che diventano italiane dopo essere state stagionate da noi. La Commissione europea si è impegnata a rivederlo, ma non è detto che la revisione avvenga all'insegna della trasparenza.

«Non si tratta di penalizzare l'industria di trasformazione», puntualizza Prandini, «ma di ristabilire regole eque e trasparenti lungo tutta la filiera. Giovedì a Roma porteremo queste richieste al Commissario

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

europeo alla Salute, Olivér Várhelyi, perché si arrivi a decisioni concrete e non più rinviabili».

La revisione del Codice doganale europeo farà decadere i decreti italiani che hanno introdotto sperimentalmente l'obbligo della dichiarazione d'origine per oltre la metà della spesa quotidiana.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

È il numero dei venditori attivi sulla piattaforma di e-commerce lanciata un anno fa in Italia

Su TikTok Shop sono in 21 mila

Coinvolto un consumatore online su 5. Compresi gli over 40

MARCO A. CAPISANI


È il numero dei venditori attivi sulla piattaforma di e-commerce lanciata un anno fa in Italia
Su TikTok Shop sono in 21 mila
Coinvolto un consumatore online su 5. Compresi gli over 40

TikTok Shop compie un anno in Italia e dichiara di aver superato i 21 mila venditori attivi nella Penisola. Sulla piattaforma cinese di video brevi, i consumatori ci arrivano soprattutto per intrattenersi e poi decidono di comprare perlopiù prodotti di bellezza, moda e legati alla casa: oggi sono in tutto il 18,8% degli utenti tricolori dell'e-commerce, quasi uno su cinque, stando alle rilevazioni NielsenIQ-Niq. Il trait d'union tra i due dati è che i contenuti dei format Shoppable video e Live shopping generano la maggioranza (58%) del fatturato complessivo della piattaforma, rispettivamente il 38% e il 20%.

La quota restante del 42% proviene dalle schede negozi e dalle vetrine prodotti.

«Abbiamo ulteriori margini di crescita», afferma Massimo Rocchelli, industry lead, TikTok Shop Italia, guardando sia ai trend globali come l'IA agentic commerce, che può facilitare l'esperienza d'acquisto, sia alla fattispecie italiana dove i prodotti tech hanno margini di espansione.

Adesso TikTok Shop è il 14° soggetto e-commerce in Italia per fatturato e certo è che la concorrenza non manca. C'è da considerare sicuramente la presenza di un colosso come Amazon, che giusto ieri ha annunciato la 5ª edizione dei «Made in Italy days» (in programma dal 13 al 19 maggio), ma anche gli altri competitor cinesi, nati con un posizionamento molto accessibile come Shein, che è entrata a far parte in questi giorni della piattaforma di market intelligence Cross border commerce Europe, a supporto dello sviluppo aziendale nell'e-commerce.

Comunque, guardando ai numeri, TikTok Shop può puntare come bacino di espansione tricolore ai 25,2 milioni di utenti che, in generale, seguono video tramite la piattaforma video. Il giro di boa, però, avviene quanto più ogni contenuto promozionale riesce a diventare periodicamente virale, come ricorda lo stesso Rocchelli; per questa ragione cambia per esempio l'organizzazione degli eventi live che hanno bisogno di essere comunicati prima per attirare più audience mentre, a monte, TikTokShop cerca di oliare il sistema mettendo reciprocamente in contatto aziende e creator e, a valle, tracciando l'ultimo miglio dell'esperienza di acquisto grazie a una fase di check-out (pagamento, ndr) interno.

Ma chi sono i consumatori su TikTok Shop? Non solo i giovani della Generazione Z (nata tra il 1995 e il 2005). Secondo dati interni, pesano sia gli over 40 che generano il 41% del valore (rispetto al 32% dell'e-commerce complessivo) sia gli utenti molto attivi, altrimenti detti heavy shopper. La frequenza di acquisto media si attesta sulle 2,7 transazioni l'anno mentre lo scontrino medio è di 24,5 euro. «Nel contesto di un ecommerce italiano sempre più maturo e in crescita, a +9,1% a valore per il largo consumo nel 2025, i dati evidenziano il ruolo crescente dei modelli di commercio via piattaforma che combinano intrattenimento, ecosistemi di creator e transazioni dirette», aggiunge Rossella Perruso,

account director, media & entertainment di NielsenIQ Italia. «Per una quota crescente di consumatori italiani rappresenta già un canale complementare e ricorrente nel proprio mix di acquisto digitale».

Infine, sempre secondo Niq, gli acquirenti italiani su TikTok Shop si distinguono per un'attività più intensa nell'e-commerce complessivo rispetto all'acquirente online medio. Effettuano circa 32 acquisti totali, sulle varie piattaforme, contro i 22,5 dell'acquirente e-commerce medio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Le misure

Dl 1° maggio, ecco i bonus 2.0 per donne, giovani e Zes Unica

Lavoro. Atteso oggi in Cdm il via libera al decreto. Riscritti gli aiuti per nuove assunzioni con la decontribuzione al 100% e uno sgravio per conciliare vita-lavoro. Verso una dote da 900 milioni

CLAUDIO TUCCI,GIORGIO POGLIOTTI


Prima Pagina
La spinta all'occupazione

1,1 miliardi

Incentivi soltanto a chi applica i contratti leader

Dl 1° maggio, ecco i bonus 2.0 per donne, giovani e Zes Unica

RADO
SWITZERLAND

Feel it !

Cambiano gli incentivi al lavoro.

Debuttano i bonus 2.0 per donne, giovani e Zes, che vengono potenziati, seppur con dei paletti. Spunta anche una decontribuzione per i datori di lavoro che favoriscono la conciliazione vita-lavoro. Sono questi alcune delle novità contenute nella bozza del decreto 1° maggio, che oggi, salvo sorprese dell'ultima ora, approda in Consiglio dei ministri. Il provvedimento ha una dote di circa 900 milioni, e fino a ieri in serata è stato oggetto di riunioni politiche e tecniche, in un vertice a Palazzo Chigi con il ministro del Lavoro Marina Calderone, il sottosegretario Claudio Durigon, il sottosegretario al Sud Luigi Sbarra, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e il consigliere del premier Stefano Caldoro. Le norme si applicano ai rapporti di lavoro subordinato privato - incluso il contratto di apprendistato -, vengono dunque esclusi i dipendenti della PA.

Donne, giovani e Zes Partiamo dalle donne. Per i datori che assumono a tempo indeterminato, dal 1° gennaio al 31 dicembre, donne di qualsiasi età, ovunque residenti, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi ovvero prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 12 mesi e che appartengono ad una delle categorie della definizione di lavoratore svantaggiato (età tra 15 e 24 anni, senza diploma, over50, adulto con persone a carico minoranza etnica, o essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna) è riconosciuto per un massimo di 24 mesi, l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali, nel limite massimo di importo pari a 650 euro su base mensile. L'importo sale a 800 euro se la lavoratrice è residente nelle regioni della Zes unica per il Mezzogiorno.

Passando ai giovani, si riscrive l'incentivo che, con il recente Milleproroghe, si sarebbe esaurito al 30 aprile e prevedeva una decontribuzione del 70% (100% con incremento occupazionale netto). Adesso si stabilisce che per tutte le assunzioni stabili effettuate fino al 31 dicembre 2026 è riconosciuto un esonero contributivo del 100%, per 24 mesi, di 500 euro su base mensile.

Le assunzioni incentivate sono di under 35, privi da almeno 24 mesi di impiego regolarmente retribuito, ovvero privi da almeno 12 mesi di impiego regolarmente retribuito e appartengono ad una delle categorie della definizione di lavoratore svantaggiato. L'esonero, che non si applica a lavoro domestico e apprendistato, sale a 650 euro qualora i datori che assumono hanno sede (o una unità produttiva) ubicata nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria, Sardegna, Marche e Umbria. L'incentivo è di 12 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato di soggetti che, alla data dell'assunzione incentivata,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

appartengono ad una delle categorie della definizione di lavoratore svantaggiato. Come per le donne, è necessario che l'assunzione comporti un incremento occupazionale netto, e che il datore non abbia licenziato nei sei mesi precedenti.

Ancora. Per sostenere lo sviluppo occupazionale della Zona economica speciale per il Mezzogiorno - Zes unica e contribuire alla riduzione dei divari territoriali ai datori che assumono a tempo indeterminato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026 è riconosciuto, per un periodo massimo di 24 mesi, l'esonero integrale (100%) dei contributi nel limite di 650 euro su base mensile. L'incentivo spetta alle assunzioni effettuate da aziende che occupano fino a 10 dipendenti (nel mese dell'assunzione) e viene riconosciuto nel caso di assunzione di soggetti che alla data dell'assunzione hanno compiuto 35 anni di età e sono disoccupati da almeno 24 mesi.

Conciliazione vita-lavoro Nella bozza di decreto 1° maggio spunta anche la decontribuzione per le imprese che investono nella conciliazione tra vita e lavoro. Per sostenere famiglia e lavoro, la maternità e la paternità, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, è riconosciuto alle imprese (in possesso della certificazione di parità), un esonero contributivo in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50mila euro annui. Le modalità saranno definite da un decreto interministeriale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Accise, l'idea dello sconto solo per i redditi bassi ma è caccia alle coperture

L'esecutivo in affanno, in bilico la proroga per tutti gli automobilisti Si valuta il sostegno ai camionisti per il caro-diesel

GIUSEPPE COLOMBO


Accise, l'idea dello sconto solo per i redditi bassi ma è caccia alle coperture

Un intervento al fotofinish.

Giovedì, a 24 ore dalla scadenza. I tempi del decreto per allungare il taglio delle accise sui carburanti sono la cartina di tornasole di una caccia alle risorse ancora aperta. Difficile.

Così complicata da mettere in bilico l'obiettivo di una proroga generalizzata dello sconto di 24,4 centesimi su un litro di benzina o diesel che terminerà il primo maggio.

Ecco perché i tecnici del governo stanno lavorando anche a due opzioni alternative alla conferma della misura introdotta il 18 marzo, in risposta all'impennata dei prezzi dell'energia causata dalla guerra in Iran, e poi riproposta a inizio aprile, fino al primo maggio. Entrambi gli schemi hanno l'etichetta della selettività. Il primo: aiuti riservati agli autotrasportatori. Continuerebbero a beneficiare del credito d'imposta, attualmente pari al 20%, per l'acquisto del gasolio. La Lega, però, preme per ampliare la portata del sostegno. Il perché è presto detto. Da titolare del ministero dei Trasporti, Matteo Salvini teme il contraccolpo dello sciopero dei tir già indetto dalle sigle sindacali del settore a maggio, per cinque giorni (dal 25 al 29). Un intervento più corposo - è il ragionamento del Carroccio - potrebbe avere un effetto deterrente sulla protesta. L'auspicio è che si arrivi alla smobilitazione. Ma la strada è in salita, anche per la difficoltà di individuare ristori compatibili con la normativa europea sugli aiuti di Stato. Altro problema: accentuare la traccia della selettività, concentrandosi su una categoria - ragionano fonti dell'esecutivo - potrebbe accrescere il malcontento degli esclusi.

Il secondo schema allo studio guarda ai redditi bassi. Nello specifico a un bonus benzina per i beneficiari della carta "Dedicata a te", il contributo economico di 500 euro erogato alle famiglie con Isee fino a 15mila euro per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità. Non è un'idea nuova. A metà marzo, durante i lavori preparatori del primo decreto "taglia accise", i funzionari del ministero delle Imprese avevano ipotizzato di caricare sulla card una somma aggiuntiva di 100 euro, riservata proprio all'acquisto dei carburanti. Alla fine, però, palazzo Chigi preferì un intervento generalizzato, quindi il taglio delle accise per tutti. Resta l'opzione preferita anche oggi, in scia alla decisione presa il 3 aprile, quando il Cdm ha confermato lo sconto fino alla festa del lavoro. Ma la seconda proroga deve misurarsi con una ricerca delle coperture più impervia. La prima, infatti, ha potuto contare sull'extragettito Iva di marzo (circa 200 milioni). Quello di aprile non potrà essere impiegato ora dato che alla data dell'intervento - il 30 - il quadro delle entrate aggiuntive non sarà ancora definitivo. Altre soluzioni, già sperimentate, sono scivolose: è il caso dei tagli ai ministeri, che già hanno dovuto rinunciare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a una parte dei loro stanziamenti in occasione del primo decreto. Ma l'effetto collaterale di un intervento selettivo spinge il governo a cercare soldi tra le pieghe del bilancio fino all'ultimo minuto utile. Per arrivare almeno a una proroga generalizzata di 15-20 giorni. Se la ricerca non andrà a buon fine, l'alternativa diventa obbligatoria. Aiuti selettivi. E la presa d'atto di una coperta che si fa sempre più corta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Microcosmi

Dinanzi alle crisi sociali la sponda del mutualismo e della cooperazione

Aldo Bonomi


Dinanzi alle crisi sociali la sponda del mutualismo e della cooperazione

Microcosmi Nel mio ragionare di economia sociale senza più il trattino dialettico mi rimane un «residuo irrisolto». Dubbio radicale se guardiamo ai tempi cattivi che scavano nel capitale sociale e nel capitale semantico della società di mezzo che una volta faceva trattino e prendeva voce. Molto dipenderà dalla capacità del sociale e della sua soggetivAzione.

Chiedendosi per dirla alla Bauman, se «la voglia di comunità», il mettersi in comune per attraversare le parole antiche del mutualismo e della cooperazione vengono prima come «capacità di aspirare al futuro» (Appadurai) o dopo l'economia sociale? La capacitazione di mangiare futuro si genera in modo frammentato e rizomatico, circola attraverso reti di prossimità orizzontale e virtuali di un sociale sommerso. Carsicamente emerge attraverso forme instabili o eventi di pratiche istituenti a geometria variabile. È utile avere memoria delle parole antiche che hanno sedimentato pratiche sociali. Nel primo ciclo fondativo il mutualismo si fa autodifesa sociale rispetto a uno stato ed un mercato che disciolgono gli antichi legami e sradicano le moltitudini. Cooperare si fa pratica sociale per rispondere ai bisogni della vita nuda in mezzo al conflitto tra la moltitudine che si faceva classe e il capitalismo nascente. Non siamo forse oggi nell'epoca del venir meno del sistema ordinatorio delle classi nella crisi dei corpi intermedi di fronte a una nuova moltitudine? Nelle piattaforme territoriali si pone il nodo delle economie fondamentali dell'abitare, del formarsi, curarsi, comunicare, lavorare, bollette di luce, gas, acqua, crisi ecologica; bisogni antichi e iper-moderni nel capitalismo delle reti. Composizione sociale e bisogni in metamorfosi nel tardo '900 che vedono la crisi del welfare, la crescita delle cooperative sociali nei servizi e nei territori con l'aggettivazione senza trattino dell'impresa sociale. Si delinea la faglia tra flussi e luoghi che attraversa anche le cooperative nella polarizzazione tra grandi coop nei flussi del fare impresa e Gdo, e la proliferazione delle piccole arrancanti nella prossimità territoriale. Con la crescita dei costi di riproduzione sociale e l'affermarsi di un nuovo campo di industrie estrattive della vita quotidiana. L'intelligenza artificiale è la punta dell'iceberg. Sotto il crescente ruolo delle economie distributive e dei servizi tra chi sta dentro e quelli fuori, tanti, nella società del competere. «La voglia di comunità» si fa necessaria comunità di cura, «la capacità di aspirare al futuro» si fa neomutualismo e neomunicipalismo a fronte della desertificazione e dei tagli ai Comuni, «istituzioni della comunità». Non siamo più ai tempi «dai campi e dalle officine», ma nell'epoca delle piattaforme del vivere nei piccoli comuni, nelle città snodo e nelle aree metropolitane dove impattano i flussi selettivi delle economie. Nel racconto del '900 il mutualismo, il cooperare, il municipalismo operoso, il sociale ha fatto sponda con economisti alla Polany e alla Napoleoni. Attenti al «residuo irrisolto»

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

raccomandavano di mettere in mezzo tra economia e politica la società. L'economia sociale ci invita ad inoltrarci nella Modernità sostenibile, libro dell'economista Enzo Rullani che mantiene viva l'ambivalenza dell'essere contemporaneamente impresa e movimento sociale. Purché ci sia una soggetivAzione individuale e collettiva per riacquisire il controllo e la guida degli "automatismi" del mercato, della tecnologia, piegandoli al servizio delle intelligenze collettive. Che si fanno intelletto collettivo sociale che si produce mantenendo la capacità di abitare i territori della vita quotidiana, quelli in cui si gioca la riproduzione della vita sociale. Molto dipenderà se dal sociale inizierà un terzo racconto. Tracce attraversano le identità delle grandi cooperative, le imprese e il loro guardare ai bisogni territoriali, raccomandazioni europee, leggi nazionali e regionali e un attivismo dei sindaci rimasti con il cerino in mano del disagio sociale. Si sperimenta andando oltre le strategie per le aree interne cooperative di comunità o rovesciando logiche di bandi fondazionali sostenendo prima il sociale che l'economico. Ricominciamo a far prendere parola al «mondo dei vinti» in mezzo ai «territori dell'osso e della polpa» di Nuto Revelli e Manlio Rossi Doria. Può sembrare un «Volere la luna» dei figli Marco Revelli e Marco Rossi Doria. Uno sceso da Paralup ad animare a Torino una mensa popolare gratuita con biblioteca e servizi per la casa e migranti, l'altro ripartendo dall'osso delle povertà educative anima in 15 quartieri delle nostre città il progetto Speranza. Speriamo.

bonomi@aaster.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

il caso

La voglia di università che torna a quarant'anni "Ci serve per la carriera"

Cresce la platea degli adulti negli atenei: nell'ultimo decennio sono raddoppiati In cerca di riscatto o nuove competenze

VIOLA GIANNOLI


La voglia di università che torna a quarant'anni "Ci serve per la carriera"

Non è mai troppo tardi. Anche quando gli anni del diploma sono lontani e nel frattempo sono spuntati capelli bianchi, figli, un lavoro. Sono sempre di più gli "anta" negli atenei italiani. E cioè gli studenti ultra quarantenni che varcano per la prima volta, o per la seconda, le porte dell'università. C'è chi lo fa per sé stesso, nel tempo ritrovato del pensionamento o per riaccendere passioni chiuse temporaneamente in un cassetto; chi è spinto invece dalla carriera, da un avanzamento professionale; chi per aggiornarsi, in cerca di punteggi aggiuntivi o titoli nei concorsi; chi vuole reinventarsi; chi sogna un nuovo inizio e ricomincia dai libri.

Dieci anni fa erano 61.552 gli iscritti con quarant'anni o più, il 3,7 per cento della popolazione accademica. Nel frattempo sono più che raddoppiati e oggi l'ufficio statistico del ministero dell'Università e della Ricerca ne conta 133.079, il 6,4 per cento del totale degli studenti. Anche scremando i numeri dai dati delle telematiche, che attirano soprattutto adulti, restano quasi 20mila studenti over 40 che hanno scelto di tornare tra i banchi negli altri atenei.

Alla Statale di Milano, ad esempio, la percentuale di quarantenni è passata dal 3,9 al 4,6 per cento nell'ultimo decennio. All'università di Ferrara l'aumento di alunni senior si nota soprattutto nei dipartimenti di Ingegneria, Neuroscienze e Scienze mediche dove i banchi over sono raddoppiati. Ancora: all'Unisalento le iscrizioni degli adulti sono cresciute dal 3 al 4 per cento.

Lo stesso accade a Bologna: sono 3.150 le matricole dai capelli grigi all'Alma Mater. Mai così numerosi.

Tanto che l'ateneo ha dedicato loro una serata, nel marzo scorso: si sono presentati in più di 800 da tutta Italia. «In tutti c'è una forte volontà di riscatto per qualcosa che non hanno potuto fare a vent'anni. Chi non si è potuto laureare dà ancora più valore di chi è dottore al percorso accademico», racconta il delegato per gli studenti Federico Condello. La maggior parte, circa un migliaio, si concentra nelle facoltà umanistiche.

Ma tra coloro che vogliono migliorare la propria condizione di lavoro ci sono i 400 iscritti a Scienze dell'educazione (l'8 per cento) e i 315 studenti in ambito medico. Si aggirano tra le aule delle università con il passo meno incerto, la tranquillità dell'età adulta, gli appunti ordinati, lo statino digitale degli esami in pari o quasi.

Anche a Firenze, conferma la rettrice Alessandra Petrucci, «si osserva un aumento degli iscritti con età non inferiore ai 40 anni ed è spiega un fenomeno da seguire con interesse che mostra una rinnovata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

attenzione verso l'alta formazione per molteplici motivi tra cui l'aggiornamento o la riqualificazione professionale, l'approfondimento culturale o la curiosità intellettuale». Il mini boom è avvenuto negli ultimi cinque anni: nelle lauree a ciclo unico la percentuale degli studenti senior è passata dall'1,9 al 2,5 per cento. Meglio ancora nelle lauree magistrali, dove la percentuale è cresciuta dal 3,5 al 4,9 per cento. Una fortuna non solo per chi riapre i Fondamenti di citologia o prende in mano per la prima volta il manuale di Analisi matematica 1, ma anche per gli atenei, oggi più che mai in allarme per l'inverno demografico che svuoterà via via le aule di giovani matricole. Nella fame di iscritti, anche le università statali si stanno organizzando per intercettare e rispondere alle esigenze meno flessibili di chi siede tra i banchi e, oltre alla vita davanti, ne ha già un bel pezzo dietro di sé. «Visto l'andamento degli iscritti over spiega tra gli altri la rettrice Petrucci l'ateneo fiorentino si sta impegnando a individuare strumenti e tipologie didattiche adatti a favorire questo tipo di utenza che rappresenta un'opportunità di valore». Dopo i 40, ci vuol tenacia e determinazione. Come quelle di Sabina Rossi: «Mi ero iscritta nel 2004, poi sono andata a vivere all'estero e ho sospeso. Quando sono rientrata in Italia ho ripreso l'università, un paio di esami, poi ho avuto una figlia e mi son fermata di nuovo. C'è stato il covid, gli atenei si son fatti un po' più smart, ho passato serate e weekend in biblioteca e ce l'ho fatta, ho preso una seconda laurea in Antropologia culturale». Orgoglio personale ma anche titoli e competenze in più. La laurea non conosce età. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

Musk e Altman dai giudici sfida per il dominio dell'IA

Via al processo. L'ex socio e patron di Tesla, accusa OpenAI di aver tradito la missione per il profitto "Mossa dettata dall'invidia"

MASSIMO BASILE


Musk e Altman dai giudici sfida per il dominio dell'IA

CUORE NOIR

FRIEDRICH ANI L'OMICIDIO DELLA FELICITÀ

IL BUCO NERO DEL DOLORE

Sam Altman e Elon Musk sono arrivati allo scontro finale in un processo ad alto rischio che potrebbe cambiare il futuro della principale startup di intelligenza artificiale, OpenAI. Un processo a suo modo storico, che è cominciato ieri a Oakland, in California, con la fase preliminare della selezione della giuria, ma tutti i nodi legali sono già sul tavolo. Al centro del caso ci sono le accuse di frode lanciate da Musk. Il miliardario sudafricano, maggiore azionista di X, SpaceX e Tesla, porta avanti la sua causa dal 2024 sostenendo che la startup guidata da Altman che ieri si è presentato a sorpresa alla prima udienza abbia abbandonato la missione originaria di sviluppare l'IA a beneficio dell'umanità per concentrarsi invece sull'aumento dei profitti. Musk, 54 anni, è stato uno dei cofondatori di OpenAI e ritiene che Altman, 41 anni, assieme all'altro cofondatore Greg Brockman (38), lo abbia ingannato convincendolo a finanziare l'azienda, per poi tradire l'obiettivo iniziale, appunto.

Secondo OpenAI, che ha pubblicato un commento su X, "questa causa è sempre stata un tentativo infondato e dettato dall'invidia di sabotare un concorrente".

L'obiettivo del magnate sudafricano, insomma, sarebbe provare a rafforzare le sue aziende, SpaceX, xAI e X, che hanno lanciato Grok come concorrente di ChatGpt, il programma di intelligenza artificiale di OpenAI. Nell'esposto Musk ha chiesto la rimozione di Altman e Brockman, poi che OpenAI smetta di operare come società di pubblica utilità. Il miliardario ha inoltre richiesto che la divisione non profit di OpenAI riceva fino a 150 miliardi di dollari di risarcimento nel caso in cui lui dovesse vincere in aula. Negli ultimi due anni le strategie legali di Musk per colpire OpenAI hanno spaziato dalle accuse di violazione contrattuale a pratiche commerciali definite scorrette, fino alla pubblicità ingannevole. Ora lui e Altman saranno chiamati a testimoniare in aula in un momento particolarmente delicato per entrambi. La xAI di Musk, attualmente parte di SpaceX, ha presentato domanda per una quotazione in Borsa. Anche OpenAI starebbe valutando di sbarcare a Wall Street. In gioco ci sono miliardi di dollari, altro aspetto che rende il processo un evento. Le domande sull'uso di ketamina da parte di Musk non entreranno direttamente nello scontro tra i due team di avvocati, ma non è escluso che in aula in una battaglia legale che si preannuncia piena di colpi bassi venga tirato in ballo anche questo caso. Intanto, i riferimenti all'analgesico usato come antidepressivo compaiono negli articoli agli atti del processo. Le cause legali, secondo alcuni osservatori, sembrano essere l'alternativa preferita da Musk alla terapia. Il fatto che il caso sia arrivato al processo, però, è già una vittoria per lui, accusato di voler danneggiare la reputazione di OpenAI in ogni modo possibile. Incluso, secondo The Verge, un dossier

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

omofobo su Altman che circolerebbe nella Silicon Valley attraverso "intermediari di Musk". ©RIPRODUZIONE RISERVATA